

DOSSIER

**REPUBBLICA DI SERBIA
(incluso il Kosovo)**



Febbraio 2008

DATI GENERALI E SISTEMA ISTITUZIONALE

Superficie	88.361 kmq, confina a est con Bulgaria (318 km) e Romania (476 km), a nord con Ungheria (151 km), a ovest con Croazia (266 km), Bosnia -Erzegovina (302 km), Albania (115 km) e Montenegro (203 km), a sud con l'ex-repubblica Jugoslava di Macedonia (221 km).
Popolazione	9.936.000 abitanti incluso il Kosovo, 7.463.000 escluso il Kosovo sotto Decisione 1244 del Consiglio di Sicurezza UN). (Dati Eurostat 2004) Si contano allo stato attuale circa 340 000 tra rifugiati e sfollati.
Densità	106,34 abitanti per kmq
Tasso di crescita della popolazione	- 0,2% (Eurostat 2004)
Capitale	Belgrado con 1.168.454 abitanti. Altre città principali: <ul style="list-style-type: none"> – Novi Sad 267.000 abitanti; – Nis 250.000 abitanti; – Kragujevac 181.000 abitanti; – Subotica 99.981
Lingua	Serbo. Nella provincia autonoma di Vojvodina sono ufficiali anche le lingue croato, romeno, russo, slovacco e ungherese; in Kosovo e Metohija anche la lingua albanese.
Religione	Cristiani-ortodossi (65%), musulmani (19%); cattolici (4%); protestanti (1%); altri (11%).
Composizione etnica	Serbi (62,6%), albanesi (16,5% concentrati in Kosovo-Metohja), montenegrini (5%), magiari (3,3% soprattutto in Vojvodina), bosniaci (3,2% nella regione del Sandžak %), rom (2%), romeni (1,4%), croati (1,1%), slovacchi (0,6%), macedoni (0,5%), bulgari (0,2%), rumeni (0,2%), turchi (0,1%), altri (3,3%).
Relazioni internazionali	Membro di ONU, Osce, UNCTAD, UNESCO, WTO, FMI, BM, EBRD, FAO, ILO, IOM, UNHCR, UNIDO, WHO.
Unità monetaria	L'unità monetaria della Repubblica di Serbia è il Dinaro Serbo (CSD) suddiviso in 100 paras. Il tasso di cambio al dicembre 2007 è di 80.466 CSD per 1 Euro.
Forma di Governo	La Serbia è una repubblica democratica parlamentare. L'attuale Costituzione della Serbia, che sostituisce quella del 1990, è stata approvata con referendum in ottobre 2006, ratificata dal parlamento l'8 novembre dello stesso anno.
Capo dello Stato	Presidente della Serbia è Boris TADIC (rieletto al ballottaggio il 3 febbraio 2008). Il presidente è eletto a suffragio universale per 5 anni (eleggibile per un secondo mandato). Boris Tadic del Partito Democratico (DS) ha ottenuto il 50,5% delle preferenze, contro 47,9% ottenuti dal radicale Tomislav Nikolic, leader ad interim del Partito Radicale (SRS) (i voti mancanti sono rappresentati dalle schede bianche o nulle). In termini di voti Tadic ha ricevuto circa 2.300.000 voti, Nikolic 2.180.000, con un'affluenza record del 67,7%, circa sei punti percentuali in più rispetto al primo turno. Prossime elezioni presidenziali previste nel 2012. Presidente del Kosovo è Fatmir SEJDIU (dal 10 Febbraio 2006) Il presidente è eletto dall'assemblea per un mandato di 3 anni.
Capo del Governo	Primo Ministro in Serbia è Vojislav KOSTUNICA (dal 3 marzo 2004). Il Primo ministro è scelto dall'Assemblea Nazionale; mentre i Ministri sono

	<p>nominati dal Primo ministro e scelti dal Parlamento.</p> <p>Il Primo Ministro del Kosovo è Hashim THACI (dal 11 dicembre 2007) In Kosovo alcune funzioni ministeriali sono controllate dall'UNMIK.</p>
Parlamento	<p>L'Assemblea Nazionale della Repubblica di Serbia (<i>Narodna skupština Republike Srbije</i>) è unicamerale composta da 250 membri con un mandato quadriennale.</p> <p>Le ultime elezioni parlamentari si sono tenute in gennaio 2007. Lo sbarramento del 5% previsto per i partiti delle minoranze etniche è stato eliminato e questo ha portato ad una maggiore rappresentanza dei partiti minori in parlamento.</p> <p>Le difficoltà post-elettorali nel formare il governo in maggio hanno condotto ad una alleanza composta dal Partito Democratico Serbo (DSS), la Nuova Serbia (NS) e il Partito Radicale Serbo (SRS), che ha nominato come portavoce del parlamento Tomislav Nikolic, vicepresidente dell'ultranazionalista Partito Radicale serbo. (Questa nomina era ulteriormente discussa per il fatto che nel secondo semestre 2007 la Serbia aveva anche la presidenza del Comitato dei ministri, organo esecutivo del Consiglio d'Europa).</p> <p>Questa alleanza ha avuto vita breve e il portavoce Nikolic si è dimesso dopo che una nuova alleanza è stata fatta tra il Partito Democratico (DS), il Partito Democratico Serbo (DSS), la Nuova Serbia (NS) DSS-NS e il G17+.</p> <p>Dopo la formazione del nuovo governo in maggio è stato eletto Presidente del parlamento Oliver Dulic.</p> <p>Le prossime elezioni si tengono nel 2011.</p> <p>In Kosovo il parlamento è unicamerale composto da 1020 deputati di cui 100 eletti con voto diretto e 20 deputati a rappresentanza delle minoranze, con un mandato di 3 anni. Ultime elezioni si sono tenute il 17 novembre 2007.</p>
Esito ultime elezioni	<p>Seggi ai partiti in Serbia - SRS 81, DSS 64, DSS-NS 47, G17 Plus 19, SPS 16, Coalizione LDP 15, SVM 3, KZS 2, URS 1, KAPD 1, RP 1.</p> <p>In Kosovo: seggi per partito - LDK 46, PDK 30, AAK 9, SLKM 8, Ora 7, Coalizione Bosniak Vakaf 4, KDTP 3, altri 13.</p>
Suddivisione amministrativa	<p>La Serbia è suddivisa in 29 distretti (5 dei quali si trovano in Kosovo, attualmente esclusi dall'amministrazione del governo centrale) a cui si aggiunge la città di Belgrado. I distretti sono inoltre suddivisi in 108 municipalità.</p> <p>Vi sono due province autonome: Kosovo e Metohija nel sud (con 30 municipalità, sotto amministrazione delle Nazioni Unite in base alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU 1244) e la Vojvodina nel nord che comprende 54 municipalità.</p> <p>La parte della Serbia esterna al Kosovo e alla Vojvodina viene chiamata Serbia Centrale, ma non corrisponde ad una suddivisione amministrativa del Paese e non ha, al contrario delle due province autonome, un governo regionale proprio.</p>

Fonte UE, CIA, Eurostat

SITUAZIONE POLITICA ED ECONOMICA

Nel 1918 si costituisce il Regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni.

Nel 1945 è creata la Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia che si dissolve con la proclamazione dell'indipendenza di Croazia e Slovenia nel dicembre del 1991. Dopo il riconoscimento internazionale della Slovenia e Croazia da parte di Germania e Vaticano, nel 1992 scoppia un conflitto in Croazia, soprattutto nell'area della Krajina, a maggioranza serba, e il conflitto in Bosnia-Erzegovina, che si conclude solo con il trattato di Pace di Dayton nel novembre-dicembre 1995.

Nel 1992 la Serbia e il Montenegro creano la Repubblica Federale di Jugoslavia che comprende Serbia, Kosovo, Vojvodina e Montenegro.

La politica di discriminazione della popolazione albanese in Kosovo, ed gli scontri etnici che ne seguono, coinvolgono l'esercito federale jugoslavo. Gli scontri causano un'emergenza umanitaria che provoca un flusso di profughi albanesi nei paesi vicini che raggiunge quasi il milione, con 470.000 solo in Albania. La Nato interviene il 24 marzo 1999, bombardando in Serbia, in Montenegro, e in Kosovo siti militari, infrastrutture civili e centri economici. Il 9 giugno l'esercito jugoslavo firma un accordo di ritiro dal Kosovo e il 10 giugno la provincia è posta sotto protettorato internazionale delle Nazioni Unite, sulla base della Risoluzione 1244 del Consiglio di Sicurezza.

Alle elezioni presidenziali in Serbia del settembre 2000, Milošević¹ è battuto da Vojislav Koštunica che ha il sostegno di un'ampia coalizione di partiti di opposizione (Opposizione Democratica Serba DOS). Di fronte al rifiuto di Milošević di accettare i risultati delle elezioni si crea in fronte democratico popolare d'opposizione che occupa simbolicamente il Parlamento Federale a Belgrado il 5 ottobre 2001.

Alle elezioni politiche del dicembre dello stesso anno, il DOS ottiene la maggioranza dei seggi in parlamento; il leader principale del Partito Democratico (DS), **Zoran Djindjić, è eletto primo ministro** e lancia un rapido programma di rifondazione democratica e liberale della Serbia ed una più stretta collaborazione con il Tribunale Internazionale Penale dell'Aja² che porta alla traduzione di Milošević all'Aja il 1 aprile 2001.

Il 12 Marzo 2003 il Primo ministro Djindjić viene assassinato all'interno della sede del governo; il Governo adotta lo stato di emergenza e nomina il nuovo primo ministro nella persona di Zoran Živković (DS).

Alle elezioni parlamentari anticipate del dicembre 2003, la maggioranza relativa va al Partito Radicale alla guida di Tomislav Nikolić (si tratta del partito creato dall'ultranazionalista Vojislav Šešelj, sotto processo all'Aja).

Nel marzo 2004, dopo un lungo periodo di trattative, l'ex-presidente della Serbia **Koštunica (Partito Democratico di Serbia DSS) diventa Primo Ministro** di una coalizione di governo a cui non partecipa la DS; un governo che fa discutere in patria e all'estero per le dichiarazioni programmatiche sul Kosovo (chiesta una

¹ Milošević è Presidente della Repubblica di Serbia dal 1989 e successivamente dal 23 luglio 1997 all'ottobre 2000, Presidente della Repubblica Federale di Jugoslavia e membro del Consiglio Supremo della Difesa della RFJ. Dopo avere sostenuto militarmente e politicamente i serbi di Bosnia durante il lungo conflitto bosniaco, isolato dalla comunità internazionale, è chiamato a negoziare la pace. Con il mandato del governo federale jugoslavo, egli è a capo della delegazione jugoslava composta da tre membri provenienti dalla Jugoslavia e tre dalla Repubblica Serba di Bosnia, che partecipa alle trattative di pace di Dayton in USA nel novembre del 1995. In questa veste è stato tra i protagonisti delle trattative per la cessazione della guerra in Bosnia-Erzegovina e degli accordi di pace poi firmati a Parigi in Francia il 14 dicembre 1995, che hanno sancito la fine delle ostilità e delle violenze in Bosnia Erzegovina. Nel luglio 1997 è incriminato per crimini contro l'umanità dal Tribunale Internazionale dell'Aja (TPIJ), dove sarà condotto nel processato per genocidio, crimini di guerra e contro l'umanità, e lì muore l'11 marzo del 2006, in seguito ad infarto.

² Il tribunale per i crimini commessi in ex-Jugoslavia (ICTY: International Criminal Tribunal for the former Yugoslavia) non è la Corte Internazionale di Giustizia o Tribunale Internazionale (ICJ, International Court of Justice), che – pur avendo anch'esso sede all'Aja – è il principale organo giuridico delle Nazioni Unite. L'ICJ, o Corte Internazionale, atta a dirimere le controversie tra stati, è preesistente; l'ICTY che sta giudicando Milošević è stato fondato nel 1993 per volontà della NATO. E' un tribunale *speciale*, non è una corte indipendente.

cantonalizzazione), sulla cooperazione con il Tribunale Penale Internazionale, che appare tutt'altro che certa, e per l'appoggio esterno all'esecutivo dato dal Partito Socialista Serbo di Milosevic. Nel giugno dello stesso anno, **alle elezioni presidenziali Boris Tadic (DS) è eletto presidente** con il 53,24% dei voti, appoggiato dal fronte dei democratici, contro il 45,4% dei voti del candidato ultranazionalista Tomislav Nikolic. L'affluenza alle urne è del 48,37%.

Sulla base dell'Accordo di Belgrado (concluso nel 2002 tra la Serbia e il Montenegro) nel 2006 il Montenegro organizza il referendum con il quale sceglie l'indipendenza (al voto partecipano il 55,5% degli aventi diritto – oltre la soglia minima del 55% stabilita dall'UE per considerarlo valido - e l'86,5% di questi si esprime a favore). In giugno il Parlamento serbo vota per la continuità della Serbia come successore della precedente federazione; in settembre la Serbia adotta una nuova costituzione, che prevede nel preambolo esplicitamente che il Kosovo resta una provincia serba con autonomia sostanziale.

Le ultime elezioni parlamentari si sono tenute il 21 gennaio 2007. Dopo lunghe trattative, bloccate per le difficoltà di formare una stabile coalizione, il nuovo **governo guidato dal primo ministro Koštunica** è stato eletto dal Parlamento il 15 maggio, a mezz'ora dalla scadenza costituzionale che avrebbe reso necessario nuove elezioni.

Il programma del nuovo governo, composto da 25 ministri, pone il suo accento sugli impegni internazionali; in particolare la collaborazione con il Tribunale Penale per la ex-Jugoslavia (TPIJ) che è stata posta da alcuni paesi europei (in prima linea Olanda e Belgio) come condizione indispensabile per poter procedere alla firma dell'ASA, lo status del Kosovo, l'accelerazione del processo di integrazione europea, lo sviluppo economico e la lotta alla corruzione e ai crimini.

Alle ultime elezioni presidenziali del 20 gennaio 2008, con ballottaggio il 3 febbraio il presidente attuale, il moderato filo-occidentale Boris Tadic è stato rieletto con una maggioranza del 50,5%, contro il leader ultranazionalista Tomislav Nikolic.

La Serbia è in fase di pre-adesione, nel 2005 sono stati avviati i negoziati per la firma degli accordi di Associazione e Stabilizzazione; nel maggio 2006 tali negoziati sono stati sospesi per la mancanza di cooperazione della Serbia con il TPIJ, per poi essere riavviati un anno dopo, a seguito della formazione del nuovo governo di Kostunica. A sostegno della stabilità dell'area, l'Unione Europea con in testa Italia, Francia e Germania premono perché vengano soddisfatte le condizioni perché l'Accordo di Associazione e Stabilizzazione possa essere firmato al più presto³.

In materia di politiche sociali il governo ha adottato una strategia pluriennale 2007-2015 per le persone con disabilità, che prevede sistema di cure e alloggi. In Aprile 2007 il governo ha selezionato 40 municipalità per partecipare ad un programma in supporto delle autorità locali nell'implementazione dei servizi sociali.

Le persone con disabilità rappresentano un gruppo particolarmente vulnerabile; secondo rapporto paese UE se ne stimano 700,000 di cui solo il 13% sono occupati, mentre solo il 15% dei bambini sono inclusi nel sistema educativo.

E' stata recentemente avviata la trasformazione degli istituti di salute mentale, attraverso la creazione di servizi comunitari, campagne di sensibilizzazione e educazione continua. Si contano 46 istituzioni psichiatriche residenziali e ulteriori 71 servizi non residenziali presso i centri sanitari comunali.

³ C'e' ancora voglia di Europa in Serbia. Lo rivela un sondaggio diffuso oggi a Belgrado dall'istituto Medium-Gallup, secondo il quale l'Ue continua a esercitare una forte attrazione: secondo la rilevazione il 69% dei serbi guarda con pieno favore l'adesione del Paese all'Unione Europea, malgrado il generale rifiuto dell'eventuale riconoscimento di un Kosovo indipendente da parte di Bruxelles, ritenuto storicamente e giuridicamente iniquo. L'opzione di un ingresso nella Nato, è invece respinto categoricamente dal 55% degli intervistati e visto con titubanza da un'altra fetta di persone (Fonte ANSA).

Nelle politiche per il lavoro sono in corso di implementazione la Strategia sull'occupazione 2005–2010 e la Strategia per la riorganizzazione dell'Agenzia Nazionale per l'Occupazione 2005-8. Dal maggio 2007 le competenze in materia di occupazione sono state trasferite al Ministero dell'Economia e Sviluppo Regionale con l'intento di favorire l'occupazione attraverso la promozione di linee di finanziamento e consulenza per lo start-up di PMI.

In Serbia sono presenti 104,000 rifugiati e 208,000 sfollati (Internally Displaced Persons IDP). Circa 2,400 rifugiati e 5,500 IDP sono ad oggi accomodati nei 72 centri collettivi e nelle 89 istituzioni specializzate, altri IDP sono anche presenti in strutture non ufficiali, in condizioni disagiate. Le condizioni socio-economiche dei profughi interni e rifugiati hanno un impatto forte a livello politico. Non è concluso il rientro di tutti i profughi presenti nei paesi confinanti. Principali problemi a riguardo sono legati alle compensazioni, al riconoscimento delle pensioni e altri diritti.

Secondo dati UE, relativamente al *rispetto dei diritti umani e delle minoranze*, la nuova costituzione contiene misure di tutela, ma l'implementazione è condizionata al rafforzamento del potere giudiziario. Le minoranze sono poco rappresentate nella pubblica amministrazione e non è garantito l'uso delle lingue minoritarie nell'educazione.

A livello di cooperazione regionale la Serbia partecipa a molte iniziative regionali quali: il Patto di Stabilità, il Processo di cooperazione del Sud-est europeo, l'Accordo di Libero Scambio Centro Europeo, Consiglio di Cooperazione del Mar Nero.

Le relazioni bilaterali con i paesi della regione sono generalmente buone.

Con il Montenegro la Serbia ha firmato un accordo sulla sicurezza sociale e la protezione degli interessi dei montenegrini all'estero. Le tensioni riguardano le relazioni tra le due chiese ortodosse.

Con la Croazia, le relazioni sono buone, esiste un regime di libera circolazione delle persone, le procure nazionali hanno firmato un accordo sul giudizio dei crimini di guerra. Non è firmato ancora un accordo sui confini, e restano aperte le questioni relative alla proprietà e al ritorno dei rifugiati.

Le relazioni **con la Bosnia-Erzegovina** sono state influenzate dalla decisione della Corte Internazionale di Giustizia che nel febbraio 2007 ha dichiarato che genocidio è stato commesso a Srebrenica. Secondo il giudizio, la Serbia non ha violato le convenzioni in atto, ma non ha preso le misure necessarie per prevenire il genocidio e per perseguire i colpevoli. Nel luglio 2007 è stato concluso un accordo tra la Serbia e la Republika Srpska di speciale relazione.

Con la Macedonia sono in atto accordi per la protezione delle minoranze nazionali. Il conflitto esistente tra le due chiese ortodosse non ha compromesso le relazioni tra i due paesi.

Con l'Albania le relazioni sono positive e stabili. Le autorità serbe hanno rigettato la posizione albanese nei confronti dell'indipendenza del Kosovo, ma senza che questo abbia compromesso le relazioni bilaterali.

Le relazioni sono buone con **Slovenia, Ungheria, Bulgaria e Romania** (questi due ultimi paesi dopo l'ingresso nell'UE hanno adottato un regime preferenziale per il rilascio del visto ai cittadini serbi).

LA QUESTIONE KOSOVARA

Il Kosovo si estende su un'area poco più grande dell'Umbria, conta una popolazione di circa due milioni di persone, in maggioranza albanesi (circa 88%), serbi (7%) e alcune minoranze (5%). La questione kosovara è una costante della storia serba e jugoslava.

La situazione si è aggravata a partire dalla fine degli anni '80, con l'abolizione nel 1989 dello statuto di autonomia (concesso alla provincia nel 1974 da Tito) e dello status paritario goduto dalla lingua albanese (fino ad allora lingua co-ufficiale nel Kosovo accanto al serbo-croato). Da quel momento nel corso degli anni si costituisce un vero e proprio sistema statale parallelo a quello serbo, con scuole e ospedali di e per albanesi. Nel 1991 la popolazione del Kosovo dichiara l'indipendenza dalla Serbia con un referendum clandestino organizzato da una rete di soggetti della società civile.

Lo scrittore ed intellettuale Ibrahim Rugova, eletto nel 1992 presidente di questa “repubblica ombra”, si pone a capo di un movimento di resistenza non violento. All'elevato grado di organizzazione della comunità albanese si accompagna un intenso lavoro diplomatico dei suoi rappresentanti politici. Da allora gli albanesi hanno cominciato a boicottare le istituzioni federali. Nell'autunno 1998 Milosevic lancia una campagna contro la formazione armata albanese UCK che provoca episodi di forte repressione della popolazione albanese del Kosovo, e la crescita di profughi provenienti dalla regione. La comunità internazionale interviene con sanzioni economiche nei confronti della Federazione Jugoslava e con un tentativo di mediazione europea a Rambouillet. Il 24 marzo 1999 la NATO, senza l'appoggio delle Nazioni Unite è intervenuta militarmente con bombardamenti aerei su tutto il territorio jugoslavo. La guerra tra UCK e forze armate jugoslave provoca un'emergenza umanitaria che vede quasi un milione di profughi in fuga nei paesi vicini.

Dopo tre mesi, il 10 giugno 1999 si giunge alla firma di un armistizio e alla risoluzione 1244 dell'ONU che sancisce la fine della guerra e assegna all'**UNMIK** (United Nation Mission to Kosovo) il mandato di amministrare il territorio come protettorato internazionale e alla **KFOR** (Kosovo Force) il compito di tutelare militarmente il rispetto dell'accordo di pace che prevede il ritorno dello status quo precedente al conflitto. Tra le finalità della presenza internazionale c'è l'instaurazione, in attesa di una soluzione definitiva, di una sostanziale autonomia e autogoverno del Kosovo.

Inizialmente il mandato di UNMIK prevedeva di operare all'interno di quattro aree prioritarie, ovvero: quella dell'assistenza umanitaria (le cui funzioni erano dirette dall'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati, conclusa nel giugno 2000); quella dell'amministrazione civile (affidata alle competenze delle Nazioni Unite, dal 2001 comprendente anche i settori di polizia e giustizia); quella relativa al processo di democratizzazione e di *institutional building* (di competenza dell'OSCE); infine, quella della ricostruzione e dello sviluppo economico, gestita dall'Unione Europea.

Il mandato di UNMIK complessivamente è stato finalizzato a:

- svolgere le funzioni di natura amministrativa e civile ed implementare i servizi di base in ambito sanitario, educativo, finanziario, giuridico e del sistema delle telecomunicazioni;
- sostenere il processo di autonomia e di autogoverno del Kosovo;
- promuovere un percorso politico per la definizione dello status della Provincia kosovara;
- coordinare le operazioni umanitarie realizzate dagli Organismi internazionali;
- realizzare le attività di ricostruzione delle infrastrutture principali, favorire il mantenimento dell'ordine civile ed il rispetto della legge; tutelare i diritti umani; supportare il processo di rientro dei profughi nelle proprie case originarie.

Nel settore pubblico è stata creata nel 1999 una struttura amministrativa congiunta ad Interim (JIAS), rappresentativa delle etnie e delle professionalità della società kosovara, finalizzata alla riabilitazione e all'organizzazione del sistema amministrativo, in particolare nel campo educativo, sanitario e della raccolta dei rifiuti, alla pianificazione di un bilancio finanziario e all'implementazione sia di un corpo di forze di sicurezza, che di un organismo di protezione civile. La JIAS, che ha contribuito tra le altre cose a realizzare la registrazione civile e la redazione della lista di persone scomparse, è stata poi ristrutturata e le competenze sono gradualmente passate alle istituzioni provvisorie per l'autogoverno in Kosovo.

La Kosovo Force (KFOR), suddivisa in quattro brigate internazionali, complessivamente ha impegnato dal 1999 più di 200.000 soldati, con funzioni di garantire la stabilità e la pace, di tutelare il patrimonio architettonico e culturale del Kosovo (tra cui la presenza di importanti edifici religiosi, in particolare ortodossi, molto spesso oggetto di attacchi). Dalla trasformazione dell'ex-Esercito di liberazione nazionale del Kosovo (UCK), il principale gruppo combattente dei kosovari di etnia albanese a sostegno dell'indipendenza da Belgrado, è stato creato il Kosovo Protection Corps (KPC).

Il sistema giudiziario è composto in parte da kosovari in parte è ancora sotto la gestione internazionale. Al termine del conflitto, tra la fine del 1999 ed il 2000, il sistema giudiziario era composto da giudici e pubblici ministeri del Kosovo; ma a partire dal 2000 è stata organizzata una magistratura internazionale (giudici e pubblici ministeri) per garantire una risposta giudiziaria imparziale e indipendente, soprattutto con riferimento ai reati commessi durante il conflitto armato e comunque ai reati motivati da ragioni etniche.

In seguito l'area di competenza internazionale si è estesa progressivamente includendovi i reati di maggiore gravità, quali crimini di guerra, terrorismo, criminalità organizzata, corruzione, reati contro la pubblica amministrazione, riciclaggio e reati economici-finanziari. All'inizio del 2006 con l'istituzione dei Ministeri dell'Interno e della Giustizia la componente internazionale è stata progressivamente ridotta parallelamente al passaggio di funzioni alle Autorità locali. Le autorità giudiziarie del governo del Kosovo non operano però su tutto il territorio della Provincia; alcuni organi giudiziari per serbi continuano ad operare in alcune aree del nord.

Le condizioni attuali della provincia non sono stabili; la coabitazione tra la maggioranza albanese e la popolazione serba è molto difficile, la presenza internazionale militare è massiccia e le comunità serbe, abitanti in enclave protette dalla KFOR, vivono in condizioni di insicurezza. La cooperazione tra il centro e le autorità municipali resta anch'esso difficile. L'obiettivo di garantire la rappresentanza alle minoranze non è raggiunto. La libertà di espressione delle minoranze, la libertà religiosa, e il ritorno dei profughi e dei rifugiati non sono garantite e tutelate.

La Provincia ha un sistema economico fragile, tutti i prodotti di consumo sono importati, la distribuzione dell'energia elettrica non è garantita. Il 90 % delle circa 500 imprese funzionanti negli anni 80 non funzionano più; le miniere del complesso Trepca al nord e le abbondanti risorse di lignite sono materia di conflitto tra la Kosovo Trust Agency (KTA), incaricata delle privatizzazioni dall'ONU, e Belgrado.

Oggi la valuta ufficiale in Kosovo è l'euro; se questo ha facilitato gli scambi, ha anche contribuito a creare una bolla speculativa legata alla forte presenza degli operatori internazionali che garantiscono all'economia kosovara forti proventi legati al settore immobiliare e dei servizi. Dalla sua creazione, secondo un rapporto interno, l'UNMIK ha speso in Kosovo circa tre miliardi di euro, in personale, beni e servizi; nel 2001 il personale locale dell'UNMIK è arrivato a contare fino a 5.200 dipendenti, impiegati nel settore amministrativo, nei servizi di traduzione e interpretariato e nella logistica⁴.

Alle ultime elezioni politiche in Kosovo del 17 novembre 2007 è risultato vincitore Hashim Thaci, ex comandante dell'Uck e attuale leader del Partito Democratico del Kosovo (Pdk), che per aver ottenuto la maggioranza relativa in parlamento con 37 deputati è stato nominato Primo Ministro. Il suo Partito Democratico del Kosovo - finora rimasto sempre all'opposizione - ha fatto dell'indipendenza la propria bandiera e lo slogan elettorale; dalle urne è uscita sconfitta la formazione ritenuta più moderata, fino ad ora al governo la Lega Democratica del Kosovo (Ldk) - il partito fondato dal defunto leader carismatico ed ex presidente della provincia Ibrahim Rugova - che ha raccolto il 22% dei voti.

Le elezioni sono state caratterizzate da bassa affluenza (intorno al 43%) a causa della crisi economica e della generale disaffezione e dal boicottaggio da parte dei serbi.

I negoziati sul futuro del Kosovo sono stati condotti in molte tappe successive. Gli ultimi sviluppi del 2007 sono di seguito riassunti:

Il 2 febbraio 2007 è stato presentato un report da parte dell'inviato speciale per le Nazioni Unite Marti Ahtisaari, secondo il quale la provincia sarebbe indipendente ma sotto tutoraggio europeo, come in Bosnia-Erzegovina. Il rapporto si basa su tre punti fondamentali: che il ritorno allo status quo ante 1999 non è possibile; che non è più sostenibile la prosecuzione della missione internazionale; e che l'unica opzione

⁴ "Ogni anno l'Unmik spende tra i 150 e i 330 milioni di euro per il suo staff internazionale, che nel 2002 è arrivato a contare ben 6300 membri. Tutte queste persone spendono per il proprio alloggio, per il cibo e i servizi essenziali, oltre che nei bar e nei ristoranti gestiti da kosovari. Articolo "La torta dell'UNMIK", da Osservatorio dei Balcani, <http://www.osservatoriolbalcani.org/article/articleview/8604/1/45/>

possibile rimane quella dell'indipendenza "sotto controllo della comunità internazionale". Il piano Ahtisaari è stato bocciato dalla Serbia e dalla Russia.

I punti principali del piano Ahtisaari, presentato come accordo, sono i seguenti:

- La costituzione del Kosovo prevederà meccanismi giuridici e istituzionali per la protezione, la promozione e il rafforzamento dei diritti umani di tutte le persone del Kosovo;
- Il Kosovo potrà negoziare e sottoscrivere accordi internazionali e richiedere l'adesione ad organizzazioni internazionali. Avrà simboli nazionali propri e distinti, tra i quali una bandiera e un inno che dovranno riflettere la sua composizione multi-etnica. Gli abitanti appartenenti allo stesso gruppo nazionale o etnico, o linguistico o religioso tradizionalmente presenti sul territorio del Kosovo godranno di specifici diritti; alla chiesa ortodossa in Kosovo - inclusi i suoi religiosi, fedele, attività e proprietà – sarà garantita sicurezza e protezione in modo che possa godere di tutti i propri diritti, prerogative e immunità.
- Il Kosovo non avrà alcuna pretesa territoriale contro - o non cercherà alcuna unione con – stati o parti di stati;
- Il Kosovo avrà autorità sull'applicazione della legge, sulla sicurezza, sulla sicurezza pubblica, sui servizi di intelligence, sulla protezione civile e sul controllo dei confini del proprio territorio, salvo eccezioni previste;
- Le proprietà mobili ed immobili della Repubblica Federale di Jugoslavia o della Repubblica di Serbia situate sul territorio del Kosovo ai tempi di quest'accordo passeranno al Kosovo;
- I municipi del Kosovo avranno diritto di adottare misure di cooperazione inter-municipale e trans-frontaliera su questioni di mutuo interesse e nell'esercizio delle proprie competenze;
- Con l'entrata in vigore di quest'accordo, il Presidente del Kosovo, consultando la presidenza dell'Assemblea, istituirà una commissione costituzionale per redigere una proposta di costituzione e non più tardi di 9 mesi dopo l'entrata in vigore di quest'accordo, verranno organizzate in Kosovo elezioni generale e locali;
- Il Kosovo e la Serbia si impegnano a risolvere direttamente qualsiasi disputa dovesse intervenire tra loro, che non sia qui prevista, attraverso accordo che tenga conto delle norme e standard internazionali;
- La comunità internazionale avrà un ruolo di supervisione e monitoraggio ed avrà tutti i poteri necessari per garantire un'effettiva ed efficace implementazione di quest'accordo; in Kosovo ci sarà una presenza internazionale nella persona del Rappresentante civile internazionale (Icr) nominato con l'approvazione anche del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, che sarà ugualmente il Rappresentante speciale Ue, nominato dal Consiglio dell'Unione europea. L'Icr avrà poteri per garantire e sovrintendere alla piena applicazione dell'accordo, tra cui il potere di adottare misure per impedire e rimediare a violazioni eventuali, e il mandato durerà fino a quando i contenuti del piano saranno stati applicati.
- L'Unione Europea avrà una propria missione (nel campo della European Stability and Defence Policy Esdp) per la tutela dello stato di diritto, per assistere le autorità del Kosovo verso la sostenibilità, la responsabilità e nello sviluppo e rafforzamento della magistratura, della polizia e di servizi doganali, assicurando che queste istituzioni siano indipendenti da interferenze politiche e agiscano in accordo con gli standard internazionali e le migliori pratiche a livello europeo;
- Verrà creata una nuova Forza di Sicurezza del Kosovo, KSF, multinazionale e professionale, una componente della quale sarà dotata di armi leggere e in grado di agire per specifiche funzioni di sicurezza;
- La NATO stabilirà una presenza militare internazionale, IMP, a sostegno dell'implementazione dell'accordo.

A seguito dell'impossibilità di raggiungere un accordo sullo status del Kosovo in seno al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, il gruppo di contatto comprendente USA, GB, Francia, Germania, Italia e Russia ha deciso di negoziare fra le due parti per raggiungere un compromesso.

Sono stati quindi condotti i negoziati da parte della Troika EU, USA e Russia, che si sono conclusi con la consegna di un documento finale al segretario generale dell'Onu Ban Ki Moon il 10 dicembre 2007. In tale rapporto si dichiara che non è stato raggiunto un accordo tra le parti. Il report della Troika quindi non ha concluso i negoziati.

L'indipendenza è la soluzione voluta dalla maggioranza albanese; è una delle soluzioni prese in considerazione dalle Nazioni Unite (vedi rapporto Ahtisaari) e auspicata dagli Stati Uniti.

In un primo momento gli stati dell'Unione Europea erano molto divisi di fronte a questa ipotesi. Gran Bretagna, Austria e Germania erano a favore (anche per la consistente presenza di kosovari sui loro territori). Spagna,

Grecia, Cipro, Slovacchia e Romania erano contrari perché l'indipendenza del Kosovo potrebbe costituire un precedente per altre minoranze etniche presenti in questi stati e anche per timore di favorire i separatismi etnici al Sangiaccato o alle aree albanesi della Macedonia, che hanno comunque già espresso movimenti separatisti. Altro rischio è che la dichiarazione di indipendenza potrebbe provocare la spartizione della provincia, vista la netta maggioranza serba nella zona a nord del fiume Ibar (in territorio kosovaro), contraria all'indipendenza.

Tuttavia, con il passare dei mesi tutti gli Stati dell'Unione (a parte Grecia e Cipro) sembrano alla fine convergere a favore dell'ipotesi di indipendenza. Tale ipotesi è osteggiata dalla Serbia, per la perdita della provincia importante centro religioso, e dalla minoranza serba in Kosovo (secondo un sondaggio recente realizzato in Kosovo tre quarti della popolazione serba vorrebbe lasciare il Kosovo in caso di dichiarazione unilaterale di indipendenza, per motivi di sicurezza).

Al momento il mancato accordo internazionale fa sì che, sul piano legale, resti valida la risoluzione 1244 del Consiglio di Sicurezza, che contempla la sovranità serba sul Kosovo.

Al Consiglio Europeo del 14 dicembre 2007, riunito in via straordinaria all'indomani dell'approvazione del nuovo trattato europeo di Lisbona, i 27 hanno dichiarato di considerare la soluzione dello status del Kosovo come un caso sui generis che non deve rappresentare un precedente internazionale. Il Consiglio Europeo, nell'ambito della politica di Stabilità e di Difesa Europea, ha approvato l'invio in Kosovo di una missione civile e di sostegno alla polizia, che si prevede costituita da circa 1.800 funzionari, per lo più magistrati, poliziotti e doganieri, che dovrebbero affiancare e presto sostituire la missione Onu che ha amministrato il Kosovo dal 1999. Belgrado e la Russia considerano la missione europea illegittima perché infrange la risoluzione 1244, varata quando il Kosovo era provincia della Serbia. Secondo l'UE la risoluzione 1244 offre una base giuridica sufficiente per il dispiegamento della missione civile.

Alla riunione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite del 19 dicembre 2007, presieduta dall'Italia, si è registrato un dissenso profondo tra le parti, riducendo quindi le possibilità che lo status del Kosovo possa essere sancito da una risoluzione del Consiglio di Sicurezza.

La presidenza slovena del Consiglio dell'Unione, in carica il primo semestre 2008, intende rafforzare la prospettiva europea per i Balcani, accelerando la firma degli accordi di associazione e stabilizzazione, e pone come priorità il Kosovo.

Il Kosovo ha dichiarato, dopo la rielezione di Tadic a presidente della Serbia, di voler dichiarare indipendenza il prossimo 17 febbraio 2008.

PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI

La Federazione Socialista Jugoslava era un sistema economico integrato, legato da una forte interdipendenza tra le repubbliche, basato sulla specializzazione delle repubbliche nei diversi settori economici e da meccanismi di redistribuzione. Le differenze di territorio, risorse naturali, minerarie e di livello tecnologico fra le repubbliche avevano accentuato questa interdipendenza, così come la pratica di concentrare la produzione industriale in un numero limitato di grandi impianti.

Con la dissoluzione della Federazione Jugoslava, il conflitto in Bosnia-Erzegovina, le sanzioni ONU, il conflitto in Kosovo e i bombardamenti della NATO agli impianti produttivi e alle vie di comunicazione⁵, e non ultima l'indipendenza del Montenegro del luglio 2006, l'ultimo decennio è stato caratterizzato da crisi e destabilizzazione della crescita economica.

Ciononostante negli ultimi anni si registra per l'economia serba un trend positivo con un tasso di crescita del prodotto interno lordo del 5,8% nel 2006, e del 7,7% nella prima metà del 2007.

Nella struttura del PIL il settore principale è quello dei servizi, che rappresenta il 55,6% del totale, seguito da quello industriale (27,6%) e da quello agricolo (16,8%).

Tra i fattori trainanti di questo sviluppo vi sono gli investimenti nelle società privatizzate, i settori del commercio, trasporti e telecomunicazioni, dell'intermediazione finanziaria e manifatturiero. La buona performance dell'economia serba nel prima metà del 2007 è dovuta a una politica fiscale e dei salari più flessibile, (che ha prodotto salari reali maggiori e quindi maggiori consumi), ad una forte politica commerciale di esportazione e alla buona salute dell'economia europea.

Di segno positivo è stato anche l'interscambio della Serbia con Paesi terzi: sempre nel 2006 le esportazioni hanno segnato un +41,4% e le importazioni un +24%.

L'Italia è il primo paese importatore di beni e servizi dalla Serbia per un valore di 437,8 milioni di euro seguito da Bosnia Erzegovina (378,3 milioni di euro) e Germania (329,6 milioni di euro). L'Italia è inoltre il terzo paese esportatore di beni e servizi verso la Serbia con 542,2 milioni di euro, dietro alla Federazione Russa (960 milioni di euro, fabbisogno energetico) e alla Germania (608,8 milioni di euro). La ratifica dell'adesione della Serbia all'accordo CEFTA (Central European Free-Trade Agreement) in settembre 2007 crea per investitori ed imprese un quadro unico di accordi commerciali armonizzati con l'Unione Europea, anche se rimangono delle barriere commerciali non tariffarie, quali la carenza di infrastrutture, la mancata implementazione delle leggi, delle procedure e degli standard.

Con l'aumento nella prima metà del 2007 delle esportazioni e importazioni di beni e servizi è cresciuto il deficit commerciale che è pari a circa il 22% del PIL.

Nell'agosto del 2007 il tasso di disoccupazione era pari al 19,7%. I salari sono cresciuti lentamente ma in maniera costante grazie all'aumento dei salari nel settore pubblico. Il tasso di inflazione nell'agosto del 2007 era di 6,3% a causa dell'aumento dei prodotti agricoli a seguito della siccità; il tasso medio del 2006 era pari al 7%, inferiore di 10 punti percentuali rispetto al 2005.

Il FMI ha sottolineato i positivi sviluppi dell'economia serba ed il "Board of Directors" ha approvato la sesta revisione dell'accordo triennale approvato nel 2002, a seguito della quale è stata erogata l'ultima tranche di finanziamenti prevista che apre la strada per la cancellazione di una ulteriore quota del 15% del debito con il Club di Parigi pari a circa 800 milioni di euro.

⁵ Si stima che a seguito dei bombardamenti NATO del 1998 almeno 800.000 persone sono rimaste senza lavoro, pari a circa il 36% della popolazione attiva.

La crescita dell'economia serba è ostacolata dalla presenza pervasiva dello Stato nell'economia e dalle molte vischiosità che caratterizzano il processo di riforma in atto in rilevanti settori dell'economia.

Per tali ragioni, sono stati varati provvedimenti volti a favorire gli investimenti in materie quali: assicurazioni, registrazione delle imprese, fallimento, investimenti esteri, istituzione dell'Agenzia per la registrazione delle imprese. Sono, inoltre, da menzionare l'approvazione della nuova Legge del lavoro e di alcuni emendamenti alla Legge sulle privatizzazioni, che hanno portato a una migliore e più dettagliata regolamentazione della procedura di ristrutturazione delle imprese pubbliche, prerequisito indispensabile per poter procedere alla privatizzazione di grandi aziende altamente indebitate o comunque economicamente non vitali.

Numerose privatizzazioni sono state realizzate nel 2006 per un valore superiore ai 4 miliardi di dollari.

La più importante riguarda l'acquisto da parte del norvegese Telenor del secondo operatore di telefonia mobile Mobtel per 1.5 miliardi di euro.

I principali investimenti esteri diretti hanno riguardato:

- il settore bancario: Banca Intesa ha acquistato Delta Banka per 333 milioni di euro, Alpha Banka (Grecia) ha acquistato Jubanka per 152 milioni di euro; Credit Agricole (Francia) ha acquisito Meridian Bank e Findomestic (Gruppo BNP) la Nova Banka;
- Il settore delle bevande: Interbrew (InBev belga) ha investito 430 milioni di euro per acquistare Apatinska Pivara; Coca Cola ha acquisito Vlasinka per 142 milioni di euro e l'anglorusso Salford ha acquisito la principale produzione di acqua minerale Knjaz Milos;
- Il settore del tabacco: Philip Morris (USA) ha acquistato DIN per 518 milioni di euro e British American Tobacco (GB) è diventato proprietario di DIV;
- il settore Industriale: US Steel ha acquisito Sartid; Michelin è divenuto maggioritario di Tigar, la slovena Cimos ha acquistato Livnica Kikinda. La tedesca Stada Arzneimittel ha acquisito la principale impresa di erbe mediche Hemofarm per 492 milioni di euro;
- il settore energetico: Lukoil (Russia) ha acquisito Beopetrol per 210 milioni di euro ed è stata privatizzata l'azienda petrolifera di stato Naftna Industrija Srbije (NIS);
- il settore della grande distribuzione: con la slovena Mercator, la tedesca Metro e Intermarché francese.

In termini di investimenti l'Italia la più presente nei settori dei servizi: banche (Banca Intesa con Delta Banka) e assicurazioni (Generali con Delta Osiguranje). La Fiat ha un accordo con la Zastava per produrre la Punto.

Visitano regolarmente la Serbia missioni commerciali italiane che contano oltre mille PMI, soprattutto rappresentative nei settori dei beni di consumo, dei piccoli macchinari industriali e nell'agroalimentare.

RELAZIONI CON L'UNIONE EUROPEA

- 1993** Il Consiglio Europeo di Salonicco del 19-20 giugno 1993 adotta “**L’Agenda di Salonicco per i Balcani occidentali**” che identifica nel Partenariato Europeo lo strumento guida che contiene obiettivi e priorità delle riforme necessarie in funzione dell’integrazione europea.
- 2005** In ottobre 2005 sono stati avviati i negoziati per l’Accordo di Associazione e Stabilizzazione (ASA) con la Serbia e Montenegro.
- 2006** A seguito del referendum e della dichiarazione d’indipendenza del Parlamento Montenegrino, il 21 Maggio 2006, l’Unione ha riconosciuto la Repubblica di Montenegro come stato sovrano e indipendente. La Commissione Europea quindi continua le negoziazioni per l’Accordo di Stabilizzazione e Associazione (SAA) separatamente con il Montenegro e la Serbia.
Il 3 maggio 2006 i negoziati con la Serbia sull’ASA sono interrotti a causa della mancata collaborazione con il Tribunale Internazionale per i Crimini commessi nella ex-Jugoslavia, e riavviati un anno dopo in giugno 2007 a seguito dell’insediamento del nuovo governo.
- 2007** Al momento la base legale dei rapporti con la UE è il **Partenariato Europeo**, aggiornato in novembre 2007 (sulla base del partenariato europeo del 2006 valido per Serbia e Montenegro, incluso il Kosovo quale definito dalla risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite del 10 giugno 1999).
Il nuovo Partenariato Europeo elenca le priorità di breve e medio termine che il paese deve affrontare per soddisfare i criteri stabiliti dal Consiglio europeo di Copenaghen del 1993 e le condizioni fissate per il Processo di Stabilizzazione e di Associazione.

Tra le priorità fondamentali:

- Garantire la preparazione dell’implementazione degli accordi di Stabilizzazione e Associazione;
- Garantire la cooperazione con il Tribunale Penale per la ex-Jugoslavia;
- Garantire la continuità nei negoziati per cercare una soluzione allo status del Kosovo;
- Garantire che la legge costituzionale sia in linea con gli standard europei;
- Completare la riforma della pubblica amministrazione, compreso il sistema retributivo, onde garantire procedure di assunzione trasparenti, professionalità e responsabilità; il rafforzamento delle strutture per l’integrazione europea ad ogni livello (anche per quanto riguarda i ministeri competenti e il Parlamento);
- aumentare l’efficienza del sistema giudiziario, verso una reale autonomia dei poteri, la professionalizzazione, e garantire sistemi di reclutamento e carriera dei giudici;
- rafforzare la lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione a tutti i livelli;
- finalizzare il processo di privatizzazione delle imprese statali.

Dal 2007 la Serbia riceve l’assistenza finanziaria del nuovo Strumento di pre-adesione (IPA). L’assistenza CARDS in corso è gestita dall’Agenzia Europea di Ricostruzione, ma è in atto il trasferimento delle competenze alla delegazione della Commissione a Belgrado.

Nel maggio 2007, la Serbia è stata ammessa a partecipare al VII programma quadro sulla Ricerca. Il relativo memorandum è stato firmato in giugno 2007.

Nel settembre 2007 la Serbia e l’UE hanno firmato degli accordi per la facilitazione del regime dei visti e sulla riammissione.

La presidenza slovena del Consiglio dell’Unione, in carica il primo semestre 2008, intende rafforzare la prospettiva europea per i Balcani, accelerando la firma degli accordi di associazione e stabilizzazione, e pone come priorità il Kosovo.

ASSISTENZA FINANZIARIA COMUNITARIA 2007-2013

La Serbia ha ricevuto assistenza attraverso molteplici strumenti come ECHO, Obnova, assistenza macrofinanziaria, CARD, ed ulteriori programmi tematici come EIDHR, LIFE e il VI programma quadro sulla ricerca. Qui di seguito una tabella riassuntiva per il periodo 1998-2006.

Assistenza alla Serbia (escluso il finanziamento CARDS regionale)	
Ricostruzione e assistenza allo sviluppo (CARDS/OBNOVA)	1389 milioni €
Assistenza macrofinanziaria	450 milioni €
Assistenza umanitaria (ECHO)	210 milioni €
Pulizia Danubio dei residui dei tre ponti distrutti dalla Nato nel 1999	22 milioni €
Programma di sicurezza alimentare	10 milioni €
EIDHR	9 milioni €
Totale	2090 milioni €

STRUMENTO DI PREADESIONE IPA

A seguito delle riforme dell'assistenza esterna⁶, il programma CARDS è stato sostituito dallo **Strumento di preadesione IPA** nel gennaio 2007, valido per tutto il periodo **2007-2013**, finalizzato a fornire un unico quadro normativo per i paesi candidati e potenziali candidati.

Il regolamento del Consiglio relativo all'IPA è il n. 1085/2006 del 17 luglio 2006 e il regolamento della Commissione di attuazione IPA è il n. **718/2007** del 12 giugno 2007.

IPA sostituisce i precedenti strumenti di pre-adesione - **Phare, Ispa, Sapard, strumento per la Turchia e CARDS** - unendo sotto un'unica base legale l'assistenza preadesione ai paesi candidati (Croazia, Repubblica di Macedonia, Turchia) e ai potenziali candidati (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia e Kosovo sotto la risoluzione UN n. 1244 del Consiglio di Sicurezza) e semplificando la gestione dei programmi dedicati a questi paesi.

IPA è composto dalle seguenti cinque componenti:

- (I) Assistenza alla Transizione e Institutional Building;
- (II) Cooperazione transfrontaliera;
- (III) Sviluppo Regionale;
- (IV) Sviluppo delle risorse umane;

⁶ L'azione esterna dell'Unione europea sarà fondata su quattro strumenti "geografici" e quattro strumenti "orizzontali", ai quali saranno destinati complessivamente circa 55 miliardi di Euro.

Strumenti geografici:

- **IPA** (Instrument for Pre-accession Assistance), programma dedicato alla cooperazione con i paesi dell'Est Europa in fase di preadesione;
- **ENPI** (European Neighbourhood and Partnership Instrument), programma dedicato alle cooperazione con i paesi terzi confinanti con i paesi UE;
- **DCI** (Development Cooperation Instrument), è lo strumento che raggrupperà gli aiuti allo sviluppo erogati dall'UE in Africa, Asia, America latina. I programmi sono aperti alla partecipazione di tutti gli Stati membri senza limitazioni;
- **ICI** (Instrument for Cooperation with Industrialised Countries), è lo strumento che finanzia la cooperazione con i paesi industrializzati. Anche in questo caso i programmi sono aperti alla partecipazione di tutti gli Stati membri.

Strumenti orizzontali (programmi gestiti direttamente dall'UE per gli interventi settoriali specifici):

- Strumento di stabilità;
- Strumento per la promozione della democrazia e dei diritti umani;
- Strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare;
- Strumenti per l'aiuto umanitario.

(V) sviluppo rurale.

La Serbia come paese potenziale candidato può partecipare solo alle prime due componenti, sulla base di programmi annuali o pluriennali. I principali programmi di riferimento sono i seguenti:

- il **Quadro Finanziario di Programmazione Indicativa Pluriennale (MIFP) 2008-10** per l'utilizzo dei fondi IPA (http://ec.europa.eu/enlargement/pdf/countries/ipa_miff_081106_en.pdf),
- il **Documento di Programmazione Indicativa Pluriennale per la Serbia 2007-9 (MIPD)** (http://ec.europa.eu/enlargement/pdf/mipd_serbia_2007_2009_en.pdf) e
- il **Documento di programmazione Indicativa Multi-beneficiari pluriennale 2007-2009**, (MIPD Multibeneficiari vd. http://ec.europa.eu/enlargement/pdf/mipd_multibeneficiary_2007_2009_en.pdf).

Il Quadro Finanziario di Programmazione Indicativa Pluriennale (MIFP) 2007-9 stabilisce per la Serbia risorse pari a € 572.4 milioni, suddivisi per componente e per anno come segue:

SERBIA	2007	2008	2009	2007-2009
Assistenza alla Transizione e Institution building (milioni di euro)	178.5	179.4	182.6	540.5
Cross-border Cooperation	8.2	11.5	12.2	31.9
Totale	186.7	190.9	194.8	572.4

Il **Documento di Programmazione Pluriennale per la Serbia per il periodo 2007-2009 (MIPD)**, adottato in giugno 2007, è lo strumento chiave che stabilisce le aree di intervento prioritarie su cui operare nell'ambito delle due componenti. Tali priorità sono frutto di un lavoro di coordinamento tra la commissione e il governo serbo e dell'integrazione delle indicazioni europee con strategie nazionali trasversali come la Strategia Nazionale dello Sviluppo economico, l'analisi dei bisogni sullo sviluppo, la Strategia Nazionale per la riduzione della povertà.

Per la componente I - Assistenza alla Transizione e Institution building - le priorità sono legate alla soddisfazione dei:

- **requisiti politici** (rafforzamento delle istituzioni, della democrazia, completamento della riforma della pubblica amministrazione, decentramento e governo locale, gestione fiscale e finanziaria, stato di diritto, riforma del settore giudiziario, lotta alla corruzione, riforma della polizia, rafforzamento della società civile e dei media, protezione dei diritti umani e delle minoranze)
- **requisiti economici** (investimento per aumentare l'occupazione, miglioramento dell'educazione, inclusione sociale, sanità, aumento della competitività, miglioramento dell'ambiente imprenditoriale e per le PMI, delle politiche fiscali e macroeconomiche, trasporti fluviali interni e prevenzione dei disastri, sviluppo delle infrastrutture e rurale. Preparazione all'utilizzo dei futuri fondi strutturali.
- **standard europei** (rafforzamento dell'amministrazione per l'implementazione dell'Accordo di Stabilizzazione e Associazione, preparare la gestione decentrata dei fondi IPA)

In aggiunta, il paese potrà beneficiare anche del programma IPA multi-beneficiary, che finanzia progetti presentati da più paesi, che hanno valore aggiunto proprio nel carattere plurinazionale.

La componente I di IPA, finanzia progetti sia nazionali che multi-beneficiary ed è gestita dalla DG Allargamento, che è anche responsabile per la componente II (Cross-Border Cooperation CBC), insieme alla DG REGIO. La DG Allargamento è, infine, responsabile dell'intero coordinamento dello strumento di assistenza alla pre-adesione.

La componente II - la Cooperazione transfrontaliera – finanzia la partecipazione, da una parte ai programmi transfrontalieri con i paesi vicini Ungheria, Romania, Croazia, Macedonia, Montenegro, Bosnia-Erzegovina⁷, e dall'altra a programmi congiunti transazionali o interregionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), come ad. Es. il programma transfrontaliero Adriatico.

La componente II, **la cooperazione transfrontaliera** è infatti strettamente collegata ai Fondi Strutturali ed in particolare all'Obiettivo 3 della **Cooperazione Territoriale Europea**, che nella programmazione 2007-2013, sostituisce Interreg.

L'obiettivo 3 della politica di coesione, finanziato dal *Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)*, è finalizzato a rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale⁸, e si suddivide in tre tipi di Programmi:

1. **Cooperazione Transfrontaliera**
2. **Cooperazione Transnazionale e**
3. **Cooperazione Interregionale.**

1. La **Cooperazione Transfrontaliera** sostiene lo sviluppo di attività economiche e sociali tra aree geografiche confinanti. La Regione Emilia-Romagna è interessata:

- al Programma **Italia-Slovenia** con le Province di Ferrara e Ravenna,
- al Programma **IPA Adriatico** con le Province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

2. La **Cooperazione Transnazionale**, sostiene prevalentemente l'innovazione tecnologica, l'ambiente e la prevenzione dei rischi, la mobilità, lo sviluppo urbano sostenibile. La Regione Emilia-Romagna partecipa a tre Programmi transnazionali:

- **Europa Centrale (CEU)**,
- **Europa Sud Orientale (SEE)**,
- **Mediterraneo.**

3. La **Cooperazione interregionale** che coinvolge unicamente il territorio comunitario, riguarda due temi l'innovazione e l'ambiente e la prevenzione dei rischi.

Di interesse per la Serbia sono il Programma IPA-Adriatico, lo Spazio Europa Sud Orientale (SEES) ed il programma MED (qui di seguito presentati). Le attività da realizzare in Serbia sono finanziate da fondi IPA o da altri fondi nazionali, mentre all'interno dell'UE sono risorse del FESR.

⁷ Per i programmi transnazionali i fondi IPA sono suddivisi indicativamente come segue, in milioni di euro:

IPA	settori prioritari	2007	2008	2009
Serbia – Ungheria	aumento delle infrastrutture e maggiore cooperazione economica, prevenzione dei disastri, e protezione ambientale	1.334	2.279	2.486
Serbia – Romania	cooperazione imprenditoriale e rurale, cooperazione tra i servizi pubblici e sviluppo turistico	1.580	2.698	2.943
Serbia – Bulgaria	la promozione dello sviluppo economico sostenibile, azioni people-to-people, e coesione sociale	1.265	2.160	2.356
Transfrontaliero Adriatico		0.319	0.546	0.595
Per partecipazione della Serbia a ulteriori programmi transfrontalieri o in programmi finanziati dal FESR sono previste le seguenti risorse		3.714	3.789	3.864

Con la Croazia e la Bosnia settori di interesse sono infrastrutture, cooperazione economica e ambientale, turismo e agricoltura, educazione, ricerca e sviluppo e occupazione, cooperazione istituzionale e azioni people-to-people.

⁸ La base giuridica dell'Obiettivo 3 Cooperazione Territoriale sono: Regolamento 1083/2006 - GENERALE, Regolamento 1085/2006 - IPA, Regolamento 718/2007 - ATTUAZIONE IPA, Regolamento 1080/2006 sul FESR, Regolamento 1081/2006 – sul FSE, Regolamento 1082/2006 – sul GECT.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRASFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Il programma Ipa-Adriatico ha una dotazione finanziaria di risorse IPA pari a 117,14 Euro e di risorse FESR pari a 127,14 milioni di Euro, che insieme ai cofinanziamenti nazionali portano il totale delle risorse a oltre 150 milioni di Euro.

L'Autorità di Gestione è la Direzione Relazioni Internazionali della Regione Abruzzo.

Le Aree eleggibili sono le aree livello NUTS⁹ III, situate lungo le frontiere terrestri interne e lungo alcune frontiere esterne, nonché alcune frontiere marittime adiacenti, separate da un massimo di 150 chilometri. dei seguenti paesi:

- Italia, Grecia, Slovenia,
- 1 paese candidato (Croazia)
- 3 paesi potenziali candidati (Albania, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Montenegro);

Il Programma Operativo IPA-Adriatico è in fase di analisi da parte della Commissione e sarà approvato entro il 2007 (Sito: http://www.fondieuropei2007-2013.it/upload/IPA_Adriatico/Draft%205_04%20italiano_del%2019-07-2007.doc)

Esso è stato preparato da tutti i paesi partecipanti al programma che hanno definito le priorità di intervento e gli obiettivi principali, sulla base di tutta la documentazione europea già sovramenzionata e in attuazione dell'Agenda di Lisbona (il Consiglio Europeo di Lisbona 2000 dichiara di voler fare dell'Europa " l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale") e della strategia di Göteborg (del Consiglio Europeo 2001, che intende integrare i temi ambientali nella strategia di sviluppo economico e sociale).

Le priorità dell'IPA-Adriatico, con le rispettive misure, sono:

- 1- Cooperazione economica, sociale e istituzionale
 - o Misura 1.1 – Ricerca e Innovazione
 - o Misura 1.2 – Supporto Finanziario per PMI Innovative
 - o Misura 1.3 – Reti Sociali, del Lavoro e della Salute
 - o Misura 1.4 – Cooperazione Istituzionale
- 2- Risorse naturali e culturali e prevenzione dei rischi
 - o Misura 2.1 – Protezione e Sviluppo dell'Ambiente Marino e Costiero
 - o Misura 2.2 – Gestione delle Risorse Naturali e Culturali e Prevenzione dei Rischi Naturali e Tecnologici
 - o Misura 2.3 – Risparmio Energetico ed Energie Rinnovabili
 - o Misura 2.4 – Turismo Sostenibile
- 3- Accessibilità e reti.
 - o Misura 3.1 Infrastrutture Fisiche
 - o Misura 3.2 Sistemi di Mobilità Sostenibile
 - o Misura 3.3 Reti di Comunicazione
- 4- Assistenza tecnica

La seguente tabella mostra la distribuzione delle risorse del Programma:

Cooperazione Economica, Sociale e Istituzionale	30%
Risorse Naturali e Culturali e Prevenzione dei Rischi	30%
Accessibilità e Reti	30%
Assistenza Tecnica	10%
Totale	100%

⁹ Nomenclatura delle Unità Territoriali Statistiche, modo per ripartire il territorio dell'Unione Europea (UE) a fini statistici.

Le operazioni saranno definite congiuntamente dai beneficiari e partners dei territori eleggibili, secondo le caratteristiche, le esperienze e l'interesse comune dei partecipanti. Seguendo questa logica sono possibili due tipologie di interventi: a) Progetti Strategici e b) Progetti Ordinari.

A Progetti Strategici, : hanno la finalità di evitare la frammentazione delle operazioni e massimizzare allo stesso tempo gli effetti del Programma. Per questa categoria di progetti il Comitato Congiunto di Sorveglianza individuerà un numero limitato di progetti, capaci di produrre ricadute rilevanti sull'area interessate dagli stessi.

Questi progetti sono identificati sulla base della consistente dimensione finanziaria, dello specifico approccio tematico proposto, dei risultati di lungo termine in grado di realizzare sul territorio e, nel rispetto degli obiettivi del Programma.

Progetti Strategici sono progetti complessi che includono una partnership con caratteristiche particolari, concernenti diversi settori e richiedenti lunghi periodi per la loro realizzazione, oltre a particolare necessità di azioni di supporto tecnico e di coordinamento.

Un'altra caratteristica dei Progetti Strategici riguarda la possibilità di approccio, che può essere *top down*, dove il Comitato Congiunto di Sorveglianza identifica i Progetti Strategici, oppure in alternativa un approccio *bottom up*, dove gli attori locali si fanno promotori della presentazione di un Progetto Strategico per il raggiungimento di specifici obiettivi.

I Progetti Strategici devono essere effettivamente in grado di rispondere alle esigenze dei territori interessati dal Programma. Essi dovrebbero essere portati avanti come iniziative orizzontali: dove una tematica specifica è preferita e dovrà prevedere la più ampia partecipazione possibile dei territori degli Stati membri e dei Paesi candidati (effettivi o potenziali).

I criteri essenziali per l'identificazione di un Progetto Strategico sono, dunque, i seguenti:

- a. essere basato su una dimensione finanziaria rilevante;
- b. prevedere una durata del progetto significativa in ragione delle necessità di elaborazione ed attuazione attraverso complessi meccanismi di partnership e in considerazione dei contenuti stessi del progetto;
- c. prevedere un'adeguata composizione e qualità del partenariato, onde evitare partecipazioni esclusivamente formali;
- d. possedere particolari requisiti in termini di contenuto. I Progetti Strategici dovranno esplicitare le convergenze e l'apporto diretto alla realizzazione della strategia di Lisbona e l'agenda di Gotenborg, anche eventualmente mostrando l'opportunità e la possibilità di aprire nuove aree di *policy* europee. I Progetti strategici dovranno soddisfare i criteri di integrazione e con gli altri interventi promossi dalle politiche comunitarie in materia di cooperazione.
- e. *generare ricadute nell'area di Cooperazione*. Si tratta di un aspetto strettamente connesso alla dimensione territoriale del progetto che, tuttavia, non sembra opportuno definire a priori come criterio. Infatti un progetto può essere "strategico" perché, pur intervenendo su un ristretto ambito territoriale, ricostituisce e completa delle reti, o può affrontare questioni di interesse generale per tutta l'area e conseguentemente favorire un innalzamento complessivo del territorio di cooperazione.
- f. generare effetti durevoli. I Progetti strategici dovranno essere in grado di produrre cambiamenti ed effetti che permangono sul territorio e che, oltre agli impatti direttamente connessi ai contenuti del progetto, dovranno riguardare altri importanti aspetti:
 - produrre effetto leva delle risorse mobilitate, in grado di catalizzare e far convergere altre risorse finanziarie e umane, di carattere pubblico e privato;
 - permettere il consolidamento e lo stabilizzarsi delle relazioni partenariali che interessano le priorità di sviluppo delle strategie dei territori;
 - creare delle opportunità di cooperazione permanente;
 - generare opportuni cambiamenti nei comportamenti degli *stakeholder*.

Il partenariato del Programma riconosce il valore assunto dalla cooperazione tra Italia e Albania portata avanti dai due Paesi e dall'UE negli anni recenti.

Come risultato il partenariato del Programma invita l'Albania e l'Italia a sviluppare un Progetto Strategico di cui potrà beneficiare l'intera area adriatica del Programma. I partner albanesi ed italiani coinvolti dovranno impegnarsi ad ampliare il più possibile la base partenariale del Progetto Strategico in modo di coinvolgere anche altri partner dell'area del Programma.

I partners albanesi ed italiani sono invitati a presentare al Comitato Congiunto di Controllo- in uno dei suoi primi incontri – il Progetto Strategico, con allegati il piano finanziario ed il dettaglio delle azioni previste .

B Progetti ordinari da selezionare tra quelli proposti a seguito della pubblicazione dei bandi. Essi favoriscono le azioni promosse dagli attori locali. Secondo le specificità della cooperazione transfrontaliera i progetti saranno integrati dove i partner adottano un approccio integrato realizzando sul rispettivo territorio una parte dell'azione del progetto e mettendolo in relazione con quanto svolto dagli altri partner di progetto nel loro territorio.

SPAZIO EUROPA SUD ORIENTALE

Il programma operativo per il periodo 2007-2013 ha una dotazione finanziaria di € 206.691.645 (FESR), oltre ai cofinanziamenti nazionali che portano il totale delle risorse a € 245.111.974.

L'Autorità di Gestione è l'Agenzia Nazionale di Sviluppo Ungherese.

Le **Aree eleggibili sono i paesi seguenti (interamente o come diversamente specificato):**

- 8 Stati Membri - Austria, Bulgaria, Romania, Grecia, Ungheria, Italia (Lombardia, Prov. Autonoma Bolzano/Bozen, Prov. Autonoma Trento, Veneto, Friuli-Venezia-Giulia, Emilia Romagna, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia Basilicata), Slovacchia, Slovenia;
- 2 paesi candidati: Croazia, FYROM – Repubblica di Macedonia;
- Altri: 4 paesi potenziali candidati: Albania, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Montenegro, Moldova e alcune regioni dell'Ucraina.

Tipologie progettuali: progetti da selezionare attraverso **open calls for proposal** (bandi tradizionali) e progetti da selezionare attraverso **targeted calls** (su specifiche priorità, ristretti a specifici gruppi di partners potenziali, con criteri specifici di valutazione, ecc.).

Sono previste procedura di **selezione in una fase unica (one step) e procedura di selezione in due fasi (two step):** una prima valutazione da parte del JTS (eventualmente supportato da un Comitato di Selezione) su progetto di massima, ed una successiva presentazione delle proposte che superano la selezione per la valutazione definitiva.

Soggetti ammissibili: sono ammissibili sia soggetti pubblici o soggetti parificati a soggetti pubblici, soggetti legali governati dal pubblico, o soggetti di diritto privato, ma non a carattere industriale o commerciale. Nelle calls saranno definiti i criteri di partecipazione.

Il programma è articolato nei seguenti **assi e misure:**

Asse 1 - Promozione dell'innovazione e dell'imprenditorialità

Misura 1.1 Sviluppo di reti tecnologiche ed innovative in campi specifici

Misura 1.2 Sviluppo delle condizioni per la promozione dell'imprenditorialità

Misura 1.3 Rafforzamento delle condizioni per agevolare l'innovazione

Asse 2 - Protezione e miglioramento dell'ambiente

Misura 2.1 Miglioramento della gestione integrata delle acque e della prevenzione dei rischi di inondazione

Misura 2.2 Rafforzamento della prevenzione dei rischi ambientali

Misura 2.3 Promozione della cooperazione nella gestione del patrimonio naturale e delle aree protette

Misura 2.4 Promozione dell'efficienza energetica e del razionale utilizzo delle risorse

Asse 3 - Miglioramento dell'accessibilità

Misura 3.1 Miglioramento del coordinamento nella promozione, pianificazione e nella gestione delle reti di trasporto primarie e secondarie

Misura 3.2 Sviluppo di strategie per affrontare il "digital divide"

Misura 3.4 Miglioramento delle condizioni per lo sviluppo di piattaforme multi-modali

Asse 4 - Sviluppo di sinergie per lo sviluppo sostenibile

Misura 4.1 Risoluzione di problemi cruciali che colpiscono le aree metropolitane e i sistemi insediativi regionali

Misura 4.2 Promozione di un tessuto equilibrato di aree di crescita attrattive ed accessibili

Misura 4.3 Promozione dei valori culturali come leva per lo sviluppo

Asse 5 – Assistenza tecnica

Allocazione finanziaria secondo gli assi:

Asse 1 - Promozione dell'innovazione e dell'imprenditorialità	21%
Asse 2 - Protezione e miglioramento dell'ambiente	26%
Asse 3 - Miglioramento dell'accessibilità	27%
Asse 4 - Sviluppo di sinergie per lo sviluppo sostenibile	20%
Asse 5 – Assistenza tecnica	6%

IL PROGRAMMA MEDITERRANEO (MED)

Il programma, finalizzato a fare dell'area Med un territorio in grado di competere a livello internazionale, per assicurare la crescita economica e l'occupazione, la coesione territoriale e la tutela dell'ambiente in una logica di sviluppo sostenibile, ha una dotazione finanziaria di € 193 191 331 (FESR), oltre ai cofinanziamenti nazionali che portano il totale delle risorse a € 256 617 688.

L'autorità di Gestione è la Provence Alpes Côte d'Azur Region

Le **Aree eleggibili** sono:

- 8 SM (Cipro, Francia – 4 regioni, Grecia, Italia – 17 regioni, Malta, Portogallo – 2 regioni, Spagna – 6 regioni, Regno Unito – Gibilterra)
- La partecipazione di altri paesi è possibile, ma limitata. Il programma ha invitato a partecipare i paesi Mediterranei dell'area IPA; la Croazia e il Montenegro hanno risposto positivamente.

Tipologie progettuali e Procedure di selezione:

- Progetti da selezionare attraverso bandi tradizionali e valutazione in due fasi: una prima valutazione da parte del Segretariato tecnico congiunto (eventualmente supportato da un Comitato di Selezione) su progetto di massima, ed una successiva presentazione delle proposte che superano la selezione per la valutazione definitiva.
- Progetti strategici da selezionare attraverso bandi ad hoc sulla base di capitolati definiti dal Comitato di Sorveglianza (term of reference) che individuano i contenuti generali della proposta. La selezione potrà avvenire su criteri specifici da definire da parte del Comitato di sorveglianza

Soggetti ammissibili: i capofila di progetto devono essere esclusivamente soggetti pubblici o soggetti pubblici equivalenti; le partnership potranno essere anche di privati (nel rispetto delle regole sugli aiuti di stato)

Il programma è articolato nei seguenti **assi**:

ASSE 1 - Rafforzamento delle capacità d'innovazione

ASSE 2 - Protezione dell'ambiente e promozione dello sviluppo sostenibile del territorio

ASSE 3 - Miglioramento dell'accessibilità dei territori e della mobilità

ASSE 4 – Promozione di uno sviluppo policentrico e integrato

ASSE 5 – Assistenza tecnica

Esistono altri tre Programmi a supporto della Cooperazione Territoriale gestiti direttamente dalla Commissione Europea, cui possono accedere i paesi ammissibili allo strumento IPA:

1. **ESPON (Network per l'Osservazione dello Spazio Territoriale Europeo)** prevede la realizzazione di studi, raccolta dati e analisi delle tendenze di sviluppo del territorio comunitario. Possono partecipare i 27 stati membri, e Croazia, Turchia, la Repubblica di Macedonia, la Norvegia, la Svizzera, l'Islanda, e il Liechtenstein sono considerati paesi partner di diritto. Altri paesi IPA su richiesta (Vd: <http://www.espon.eu/>)
2. **INTERACT II 2007-2013** finanzia azioni per migliorare e armonizzazione strumenti e procedure di gestione dei programmi della Cooperazione Territoriale Europea e anche della programmazione IPA. Si rivolge quindi alle autorità di gestione, monitoraggio, audit, segretariati dei programmi per migliorare la fornitura dei servizi e per fornire assistenza tecnica.
3. **URBACT** promuove scambi di esperienze per diffondere le buone pratiche sui temi dello sviluppo urbano sostenibile. Soggetti ammissibili sono soggetti pubblici o equivalenti, dei paesi europei, Norvegia e Svizzera e paesi IPA. (Vd. [Sito http://urbact.eu/towards-urbact-2.html](http://urbact.eu/towards-urbact-2.html))

ACCESSO AD ALTRI PROGRAMMI COMUNITARI

Accanto all'assistenza IPA la Serbia è ammissibile ad un'ulteriore serie di programmi europei, di cui sono di seguito descritti gli obiettivi, gli assi e i beneficiari.

Ai seguenti *programmi comunitari di assistenza tecnica*, sotto specificati:

1. **TAIEX**
2. **SIGMA**
3. **TWINNING**

Ai seguenti *programmi tematici* di cooperazione esterna dell'UE:

4. **EIDHR** programma per i diritti umani; lo **STRUMENTO PER LA STABILITA'**, diretto a fornire una risposta adeguata alle situazioni di instabilità e di crisi nei paesi terzi e alle sfide a lungo termine aventi aspetti connessi con la stabilità o la sicurezza http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2006/l_327/l_32720061124it00010011.pdf, lo **STRUMENTO PER GLI AIUTI UMANITARI**, lo **STRUMENTO PER L'ASSISTENZA MACROFINANZIARIA (MFA)** e lo **STRUMENTO per la SICUREZZA NUCLEARE**.

Oltre ai finanziamenti IPA la Serbia è ammissibile come paese candidato ai *programmi Comunitari* (specificati nell'allegato1), previa la firma di un *Memorandum of Understanding*.

1. **CULTURA 2007-2013**
2. **EUROPA PER I CITTADINI 2007-2013**
3. **APPRENDIMENTO PERMANENTE LLL LifeLong Learning 2007-2013**
4. **TEMPUS IV 2007-2013**
5. **ERASMUS MUNDUS 2004-2008**
6. **GIOVENTU IN AZIONE 2007-2013**
7. **Programma Quadro DIRITTI FONDAMENTALI E GIUSTIZIA 2007-2013**
8. **Programma Quadro SOLIDARIETA E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI 2007-2013**
9. **DAPHNE III 2007-2013**
10. **PROGRESS 2007-2013 (Settore occupazione)**
11. **LIFE+ (Settore ambiente)**
12. **PROTEZIONE CIVILE 2007-2013**
13. **VII PROGRAMMA QUADRO PER LA RICERCA E INNOVAZIONE 2007-2013**
14. **CIP PROGRAMMA QUADRO PER LA COMPETITIVITA' ED INNOVAZIONE 2007-2013**
15. **COST**
16. **MEDIA 2007-2013**
17. **MARCO POLO II (settore Energia e Trasporti)**
18. **Mine Antiuomo nei Paesi non PVS 2002-2009**
19. **DOGANA 2007-2013**
20. **FISCALIS 2007-2013**
21. **IDABC 2005-2009 (Servizi telematici)**
22. **SAFER INTERNET PLUS 2005-2008**

Al gennaio 2008, la Serbia ha firmato i *Memorandum* per poter partecipare ai seguenti Programmi: Settimo Programma Quadro sulla Ricerca, Cip, Eureka, Cost, Cultura 2007-2013, Tempus IV, Life+, Diritti Fondamentali e cittadinanza, Daphne III.

1 - TAIEX Assistenza Tecnica e Scambio Informazioni è uno strumento della Direzione Generale Allargamento della Commissione Europea. TAIEX supporta nell'avvicinamento applicazione e implementazione della legislazione europea.

Obiettivi principali: sono assistenza tecnica di breve periodo per trasposizione legislativa europea nella legislazione nazionale, fornire formazione per partner e formazione ai formatori, per facilitare i progressi di avvicinamento normativo. I beneficiari sono settori pubblici e privati coinvolti nel favorire l'avvicinamento, l'applicazione e l'implementazione della legislazione europea, quindi amministratori pubblici, autorità giudiziarie e di sicurezza, i parlamenti nazionali, le associazioni di categoria, interpreti e traduttori.

Sito: <http://taiex.ec.europa.eu/>

2 - SIGMA è un'iniziativa congiunta dell'Unione Europea e dell'OCSE Organizzazione per la cooperazione Economica e lo Sviluppo, principalmente finanziata dall'UE.

Obiettivo: supportare i paesi in pre-adesione nelle riforme amministrative. Nel 2007 Sigma opera in Bulgaria e Romania, nei paesi candidati (Croazia, Macedonia e Turchia) e nei paesi potenziali candidati (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia incluso il Kosovo sotto la risoluzione nelle NU 1244).

Sigma valuta il progresso delle riforme, aiutando nell'identificazione delle priorità, offre assistenza nel processo di istituzional building e facilita la formulazione di progetti e supporta l'implementazione di piani operativi.

Sito: <http://www.sigmaweb.org/>

3 - TWINNINGS o "Gemellaggi amministrativi", Lo strumento dei gemellaggi amministrativi (twinning), istituito dalla Commissione nel 1998, nasce con la finalità di fornire assistenza ai Paesi candidati all'adesione nel processo di Institution Building, ovvero nell'adeguamento amministrativo e normativo delle Amministrazioni nazionali all'acquis comunitario.

A seguito dei risultati ampiamente positivi registrati nell'applicazione dei gemellaggi amministrativi, la Commissione ha ritenuto opportuno estenderli anche a Stati diversi da quelli candidati all'adesione. Obiettivo dei progetti di gemellaggio è di assicurare uno sviluppo moderno ed efficiente delle amministrazioni dei Paesi Beneficiari. Tale obiettivo si realizza attraverso una stretta collaborazione tra l'Amministrazione/Ente pubblico o semi-pubblico del Paese Beneficiario e la controparte nello Stato Membro. Elemento essenziale di tale collaborazione è il distacco di pubblici funzionari dello Stato Membro (SM) presso l'Amministrazione pubblica del Paese Beneficiario (PB).

Il progetto di gemellaggio prevede di norma un Project Leader (PL) un Resident Twinning Advisor (RTA) e un certo numero di esperti di breve e medio termine. Il PL è un funzionario pubblico non distaccato, il quale è incaricato di assicurare il coordinamento e l'esecuzione del progetto. L'RTA viene distaccato dalla propria Amministrazione/Ente accreditato presso l'omologa Amministrazione dello Stato Beneficiario, per un periodo di almeno un anno.

La realizzazione dei progetti di gemellaggio amministrativo procede attraverso le seguenti tre fasi:

- 1.Elaborazione La Commissione Europea in Bruxelles o le sue Delegazioni presso i PB o le Autorità responsabili presso i PB provvedono alla divulgazione dei progetti di gemellaggio ai Punti di Contatto Nazionali degli SM.
- 2.Selezione. Gli SM interessati a prestare assistenza in un determinato settore manifestano la loro disponibilità al Paese Beneficiario specificando le modalità di realizzazione degli obiettivi indicati nel progetto. Le offerte degli SM vengono quindi esaminate ed una volta selezionata l'offerta più soddisfacente viene sottoscritto un accordo (covenant) fra l'Amministrazione dello SM e quella del PB.
- 3.Esecuzione. L'esecuzione del progetto prevede, come indicato, la presenza di funzionari delle Pubbliche Amministrazioni degli SM (RTA ed esperti) presso i Paesi Beneficiari.

La Commissione Europea incoraggia fortemente i progetti a partecipazione congiunta da parte di più Paesi membri, per l'impulso che possono fornire a proficui scambi di esperienze. In questo tipo di progetti infatti, due o più Stati membri uniscono le proprie esperienze per fornire in maniera congiunta al Paese candidato l'assistenza richiesta. Può anche accadere che sia lo stesso Paese candidato ad invitare più Stati membri, che hanno presentato proposte di Twinning, a combinare alcuni elementi delle rispettive in un unico progetto. In tutti questi casi, pur essendo affidata la realizzazione del progetto a più Stati membri congiuntamente, vi sarà

uno Stato membro che assumerà la responsabilità globale del progetto (Leader), ed uno o più altri Stati membri che parteciperanno e saranno responsabili di specifici settori dello stesso (Junior Partners).

I soggetti promotori dei Twinnings sono gli stessi Paesi candidati: questi infatti individuano regolarmente, nel corso dell'anno, dei settori nei quali sono avvertite particolari esigenze di assistenza, in termini di recepimento dell'acquis, che poi sottopongono all'approvazione della Commissione, formalizzando le loro richieste in documenti denominati "Project Fiches" contenenti la proposta di gemellaggio.

Nelle Project Fiches gli Stati membri sono invitati, entro uno specifico termine, a presentare proposte relativamente ad uno specifico settore normativo, con le relative richieste in termini di assistenza. Le Project Fiches vengono diffuse negli Stati membri tramite i National Contact Points, all'interno dei quali opera un funzionario incaricato dallo Stato Membro che segue tutte le attività relative ai gemellaggi. In Italia, il Punto di Contatto Nazionale per tutte le attività legate ai Twinnings è il **Ministero degli Affari Esteri**, il quale agisce anche per il tramite del Dipartimento per le Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Alla scadenza del termine, si procederà ad una selezione dei progetti presentati, che verranno valutati da una commissione del Paese candidato, integrata da uno o più membri della Delegazione della Commissione europea presente nel Paese Candidato. Potrebbe anche accadere che nessuno presenti proposte: in tal caso il programma viene ripresentato. In gergo tecnico, questi tipo di programmi vengono detti "ricircolati".

Sito: http://ec.europa.eu/enlargement/financial_assistance/institution_building/twinning_en.htm

Sito del MAE: http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Opportunita/Nella_UE/Gemellaggi/

4 - EIDHR – Iniziativa per la Democrazia e i Diritti Umani della Commissione Europea 2007-2013

Obiettivi: promuovere e salvaguardare i diritti umani e le libertà fondamentali, sostenere il processo di democratizzazione e promuovere il rispetto dei diritti dell'uomo e la democratizzazione al fine di prevenire i conflitti.

Beneficiari:

- a) organizzazioni della società civile (ONG senza fini di lucro e fondazioni politiche indipendenti), organizzazioni delle collettività locali, agenzie, istituzioni e organizzazioni senza fini di lucro del settore privato e relative reti, operative a livello locale, nazionale, regionale e internazionale;
- b) enti, istituzioni e organizzazioni pubbliche senza scopo di lucro e reti operative a livello nazionale, regionale e internazionale;
- c) organismi parlamentari a livello nazionale, regionale e internazionale, se necessario per raggiungere gli obiettivi del programma e a condizione che la misura proposta non possa essere finanziata nel quadro di un pertinente strumento di assistenza esterna;
- d) organizzazioni intergovernative internazionali e regionali;
- e) persone fisiche.

Risorse finanziarie: nel periodo 2007-2013 pari a 1.104.000 000 euro

Sito: http://ec.europa.eu/europeaid/projects/eidhr/index_en.htm

ALTRE OPPORTUNITA' EUROPEE DI COOPERAZIONE CON LA SERBIA

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (BEI) La BEI finanzia progetti su larga scala conclusi direttamente con promotori mentre i progetti di piccole e medie dimensioni sono finanziati indirettamente attraverso intermediari finanziari che operano nell'ambito degli Stati Membri a livello nazionale o regionale.

La BEI dispone di finanziamenti per EUR 8.7 miliardi per il periodo 2007-2013 per i paesi in pre-adesione, come Croazia, Turchia, i Balcani occidentali, finalizzato a sostenere l'adeguamento alla legislazione comunitaria e per favorire lo sviluppo economico.

La BEI concede finanziamenti sia al settore pubblico che privato purché il valore dei finanziamenti complessivi non superi il 25% del capitale sociale. Tali prestiti rappresentano una forma di finanziamento sussidiaria in quanto non devono eccedere il 50% del costo del progetto, possono comunque essere usati in combinazione con altri strumenti finanziari nazionali o comunitari.

I prestiti erogati afferiscono a tre tipologie:

1. **Prestiti individuali** (durata 20 anni) utilizzati per finanziare progetti su larga scala con costo superiore ai 25 milioni di euro nell'ambito del settore industriale o delle infrastrutture, conclusi direttamente tra BEI e imprese di grandi dimensioni o per il tramite di Istituti di Credito.
2. **Prestiti globali** (durata compresa tra 5 e 12 anni, o 15 anni in casi eccezionali) utilizzati per finanziare progetti di PMI il cui costo è compreso tra 40.000 Euro e 25 milioni di Euro mediante l'intermediazione degli Istituti di Credito Nazionali.
3. **Finanziamento di capitale di rischio.**

Sito: <http://www.bei.org/projects/regions/enlargement/index.htm>

BANCA EUROPEA PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO (BERS) La Banca può operare attraverso investimenti diretti (partecipazione al capitale di rischio) e/o prestiti a favore di enti pubblici, imprese privati e istituzioni finanziarie. Attraverso la sua partecipazione agli investimenti, la BERS incoraggia il cofinanziamento e gli investimenti diretti esteri nei settori pubblico e privato, garantendo una maggiore trasparenza nella conduzione delle società interessate ai finanziamenti.

La Banca opera direttamente concedendo finanziamenti a medio lungo termine o attraverso partecipazioni azionarie minoritarie e temporanee e indirettamente attraverso intermediari finanziari, concedendo linee di credito, cofinanziamenti, partecipazioni azionarie nei fondi di investimento, servizi per il commercio e partecipazioni azionarie in banche.

Per contribuire allo sviluppo delle PMI, la BERS ha posto in essere alcune iniziative indirette che vengono gestite da intermediari finanziari regionali riconosciuti dalla Banca.

In Serbia la BERS ha come obiettivi lo sviluppo del settore privato, in particolare le PMI, il miglioramento delle infrastrutture nei settori energia, trasporti, supporto al sistema bancario, investimenti in imprese e joint ventures. I progetti sostenuti nel 2007 hanno riguardato il supporto a Banche (procredit Bank e Privredna Banka) e nell'agrobusiness. Sito: <http://www.ebrd.com/projects/psd/country/monte.htm>

AGENZIA EUROPEA PER LA RICOSTRUZIONE (AER)

L'Agenzia ha gestito i finanziamenti europei, ma è in corso un passaggio di competenze alla Delegazione Europea a Belgrado. L'Agenzia gestisce in Serbia un portfolio di 1,1 miliardi di Euro per il 2006 di cui sono stati contrattati circa l'86%.

Nel 2006 l'agenzia si è concentrata nel rafforzamento delle istituzioni e nel passaggio del paese all'economia di mercato (nella creazione di istituzioni per la protezione dei consumatori e nella creazione di un ambiente economico attraente per gli investimenti stranieri), nella tutela delle fasce più vulnerabili.

<http://www.eur.europa.eu/agency/agency.htm>

INTERVENTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE RER IN SERBIA

Sulla base della *Legge Regionale 12/2002 "Interventi regionali per la cooperazione con i paesi in via di Sviluppo e i paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace"* e del conseguente Documento di Indirizzo Programmatico Triennale 2006-2008, i settori di intervento prioritari per la Serbia sono Welfare, Cultura ed Ambiente, nelle città di Kragujevac, Novi Sad, Pancevo e Loznica.

Nei paesi dell'area dei Balcani Occidentali (PAO), la Regione Emilia-Romagna opera attraverso l' "*Accordo di Programma Quadro per la promozione di un sistema integrato di cooperazione decentrata in Albania, Serbia, Bosnia-Erzegovina e Montenegro*" a cui partecipano oltre alla Regione Emilia-Romagna il Comune di Forlì, il Comune di Ravenna, il Comune di Reggio Emilia, il Comune di Modena, il Comune di Bazzano, il Comune di Guastalla, il Comune di Cesena, la Provincia di Forlì-Cesena, la Provincia di Ravenna, la Provincia di Parma, la Provincia di Modena, la Provincia di Rimini e l'A.N.C.I. Emilia-Romagna.

L'accordo di programma quadro ha il compito di favorire il coordinamento degli interventi nelle tre politiche prioritarie regionali nei settori di welfare, ambiente e cultura nei balcani, al fine di ottimizzare le risorse umane e finanziarie e concertare congiuntamente con le istituzioni ministeriali e locali dei paesi PAO.

E' in fase di approvazione il programma biennale con capofila la Regione Emilia-Romagna, insieme alla Regione Friuli Venezia-Giulia dal titolo "*Supporto in favore delle politiche minorili in Serbia- Rafforzamento istituzionale per il decentramento dei servizi sociali e la protezione dei diritti dell'infanzia e armonizzazione della legislazione alla normativa UE*" cofinanziato dal Ministero Affari Esteri Italiano/Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo e dalle due regioni partner. Il programma interviene a supporto del Ministero del Welfare e delle politiche sociali serbo per l'organizzazione di politiche a favore dei minori, e a supporto della creazione e miglioramento di servizi per minori e famiglie.

CONTATTI E LINK UTILI

Sede distaccata di Belgrado della Regione Emilia-Romagna

Indirizzo: Via Gospodar Jevremova 39, 11000 Belgrado, Serbia

tel: 00 381 11 / 32 87 161; 32 87 162; 32 87 665

fax: 00 381 11 / 32 87 136

e-mail: rerbegrado@beotel.net, rerbegrado@beotel.yu

Funzionario incaricato Luca De Pietri 051-283669, cell. 0039-348-2715045

Commissione Europea – Direzione Generale Allargamento

Capo Unità Serbia e Montenegro

Therese SOBIESKI

Tel: +(32) 2 2990225, +(32) 2 2991111

Commissione Europea, Sito dell'Allargamento:

http://ec.europa.eu/enlargement/serbia/index_en.htm

Delegazione CE in Serbia

Krunska 73, 11000 Belgrado, Repubblica di Serbia

Tel: +381.11.3083200, Fax: +381.11.3083201

E-mail: delegation-serbia@ec.europa.eu

<http://www.europa.org.yu/code/navigate.php?id=1>

Capo delegazione Joseph Lloveras

Ambasciata d'Italia a Belgrado

Amb. Alessandro Merla

Indirizzo: Bircaninova Ulica, 11 – Belgrado - *Tel:* 0038111

3066100 - *Fax:* 3249413 - *Homepage:* www.ambbelgrado.esteri.it

E-mail: segreteria.belgrado@esteri.it

Ambasciata di Serbia in Italia

Via dei Monti Parioli 20 - 00197 Roma

Tel. (06) 3200805 / 3200796 / 3200848 - Fax (06) 3200868

Consolato Generale Milano

Via Matilde Serao 1 20144 Milano

Tel. 0039 (02) 4812490/ 4812019 FAX: 0039.02.35.36.76

Istituto Nazionale per il Commercio Estero - I.C.E

ITALIJANSKI INSTITUT ZA SPOLJNU TRGOVINU

Vladimira Popovica 6 Genex international Center - Novi Beograd 11070

Tel. (+381 11) 3111155 / 3114923 / 3114433 Fax. 3111602

www.ice.it/estero2/belgrado/defaultuff.htm

belgrado.belgrado@ice.it

ALLEGATO 1

1 - CULTURA 2007-2013 intende contribuire alla valorizzazione di uno spazio culturale condiviso dagli europei e basato su un comune patrimonio culturale, sviluppando la cooperazione culturale tra i creatori, gli operatori culturali e le istituzioni culturali dei paesi partecipanti al programma, al fine di favorire l'emergere di una cittadinanza europea. Gli obiettivi specifici del programma sono la promuovere la mobilità transnazionale degli operatori culturali; incoraggiare la circolazione transnazionale delle opere e dei prodotti artistici e culturali e favorire il dialogo interculturale. Le attività saranno principalmente di tre tipi: azioni culturali, supporto a strutture e organismi di livello europeo, azioni di analisi e disseminazione.

Sito: http://ec.europa.eu/culture/eac/culture2007/cult_en.html

2 - EUROPA PER I CITTADINI 2007-2013 ha una disponibilità complessiva di 215 milioni di euro.

Il programma "Europa per i cittadini" è composto di quattro azioni, suddivise in misure differenti:

- Azione 1 – Cittadini attivi per l'Europa, che comprende le 2 misure:
 - Gemellaggio tra città che prevede attività che comportano o promuovono scambi diretti tra cittadini europei attraverso la loro partecipazione ad attività di gemellaggio tra le città e incoraggiano il collegamento in rete e la cooperazione tra le città gemellate.
 - Progetti dei cittadini e misure di sostegno
- Azione 2 – Una società civile attiva in Europa Questa azione si rivolge alle organizzazioni della società civile e ai gruppi di riflessione che riceveranno un sostegno strutturale sulla base del loro programma di lavoro (sovvenzione di funzionamento) o un sostegno per i progetti transnazionali (sovvenzione di azioni). Questa azione è composta dalle tre misure:
 - Sostegno strutturale ai centri di ricerca sulle politiche europee (gruppi di riflessione)
 - Sostegno strutturale alle organizzazioni della società civile a livello europeo.
 - Sostegno a progetti promossi da organizzazioni della società civile.
- Azione 3 – Insieme per l'Europa Questa azione mira ad approfondire il concetto di "cittadinanza europea attiva" nonché a promuovere la sua comprensione in tutta Europa, contribuendo a rendere l'Europa più tangibile per i cittadini mediante la realizzazione delle tre misure:
 - Eventi di grande visibilità
 - Studi
 - Strumenti d'informazione e di diffusione
- Azione 4 – Memoria europea attiva Quest'azione mira a preservare i principali siti e archivi connessi con le deportazioni, nonché a conservare la memoria delle vittime del nazismo e dello stalinismo, per lasciarsi alle spalle il passato e costruire il futuro.

La guida è sul sito: http://eacea.ec.europa.eu/citizenship/guide/documents/programme_guide_it.pdf

Sito del programma: http://eacea.ec.europa.eu/citizenship/index_en.htm

3 - PROGRAMMA APPRENDIMENTO PERMANENTE LifeLong Learning LLL

Il programma, gestito dalla Commissione europea – DG Istruzione e cultura, persegue le seguenti finalità: rafforzare il contributo dato dall'istruzione e dalla formazione al conseguimento degli obiettivi di Lisbona, allo scopo di rendere l'Unione europea l'economia più competitiva basata sulla conoscenza, per mezzo di uno sviluppo economico sostenibile, creando nuovi e migliori posti di lavoro, e una più solida coesione sociale.

Ogni parte del programma darà priorità ad azioni per lo sviluppo delle strategie d'apprendimento permanente a livello nazionale, ad opera di paesi che rafforzano la collaborazione tra le diverse parti del sistema di istruzione e formazione, consolidando l'apprendimento permanente continuo e sostenendo l'acquisizione di competenze chiave.

Il programma è suddiviso in diversi programmi settoriali di Apprendimento permanente:

- Comenius - Istruzione scolastica (13%);
- Erasmus – Istruzione superiore (40%);

- o Leonardo da Vinci (25%);
 - o Grundtvig – Istruzione per adulti e altri percorsi educativi (4%).
- più un programma trasversale ed il programma Jean Monnet.

Il Bilancio complessivo è pari a: 6.970.000.000 Euro e riguarderà la seguente area geografica: stati membri, paesi SEE/EFTA, e secondo accordi paesi candidati, Balcani occidentali e Svizzera.

Possono presentare candidature in qualità di soggetti proponenti: i soggetti giuridici dei paesi programma. I proponenti variano in base ai sottoprogrammi (ad esempio: istituti d'istruzione superiore, università, associazioni di categoria, enti locali, servizi di orientamento e formazione etc). Così come i destinatari (studenti dei diversi livelli di istruzione, docenti, professionisti della formazione, lavoratori, adulti, etc).

Sito: http://ec.europa.eu/education/programmes/newprog/index_en.html

4 - TEMPUS 2007-2013 supporta progetti nel settore dell'educazione superiore.

Obiettivi: lo sviluppo delle risorse umane e del capitale umano, la modernizzazione del sistema universitario, la mutua conoscenza e comprensione tra regioni e popolazioni, la messa a punto di sistemi di apprendimento permanente nei paesi partner, la mobilità di persone nell'arco della durata del programma Tempus.

Sito: http://ec.europa.eu/education/programmes/tempus/index_en.html

5 – ERASMUS MUNDUS 2004-2008 è volto ad aumentare la qualità dell'istruzione superiore europea sostenendo la cooperazione con i paesi terzi, al fine di migliorare lo sviluppo delle risorse umane e di promuovere il dialogo e la comprensione fra i popoli e le culture.

Obiettivi: la promozione di un'offerta di qualità nel settore dell'istruzione Superiore che risulti attraente sia all'interno dell'UE sia al di fuori dei suoi confini; promozione dell'educazione in Europa di laureati e studiosi altamente qualificati di tutto il mondo; cooperazione più strutturata fra l'UE e gli istituti dei paesi terzi e una maggiore mobilità dall'Unione europea verso l'esterno nel quadro dei programmi di studio europei; miglioramento dell'accessibilità e aumento visibilità dell'istruzione superiore nell'Unione europea. Sito:

<http://www.erasmusmundus.it/>

6 - GIOVENTÙ IN AZIONE 2007-2013 adottato con Decisione n. 1719/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, gestito dalla Commissione europea – DG Istruzione e cultura, è parte integrante dell'impegno dell'Unione europea a favore dei giovani e rispetta le priorità della cooperazione politica europea, vale a dire: la cittadinanza attiva dei giovani; il patto europeo per la Gioventù; l'integrazione delle questioni relative ai giovani nell'ambito delle politiche comunitarie.

Obiettivi generali del programma sono:

- Promuovere la cittadinanza attiva dei giovani in generale, e in particolare la cittadinanza europea;
- Sviluppare il senso di solidarietà e promuovere la tolleranza tra i giovani, in particolar modo per favorire la coesione sociale nell'UE;
- Favorire la reciproca comprensione tra giovani di differenti paesi;
- Contribuire a sviluppare la qualità dei sistemi di sostegno a favore delle attività giovanili e le capacità delle organizzazioni della società civile del settore della gioventù;
- Promuovere la cooperazione europea nel settore della gioventù.

Tra le 5 azioni previste, l'azione 3. può essere di interesse per i Paesi dei Balcani Occidentali, che è finalizzata a sviluppare la comprensione reciproca tra i popoli in uno spirito d'apertura al mondo e a sviluppare sistemi di qualità che sostengano le attività dei giovani nei paesi interessati. La misura 3.1 sulla Cooperazione con i paesi limitrofi dell'UE è rivolta a sostenere progetti svolti in cooperazione con i paesi partner del programma considerati paesi vicini in base alle disposizioni della politica europea di vicinato dell'UE nonché in cooperazione con la Federazione russa e i paesi dei Balcani occidentali. Sostiene scambi di giovani, di norma multilaterali ma anche bilaterali, che consentono a vari gruppi di giovani provenienti dai paesi partecipanti al programma e dai paesi limitrofi all'Europa di incontrarsi per realizzare un programma di attività in comune.

Il bilancio complessivo pari a 885.000.000 Euro è così ripartito:

- Azione 1 Gioventù per l'Europa: 30%;
- Azione 2 Servizio volontario europeo: 23%;
- Azione 3 Gioventù nel mondo: 6%;
- Azione 4 Sistemi di sostegno per i giovani: 15%;
- Azione 5 Sostegno alla cooperazione europea nel settore della gioventù: 4%.

Beneficiari:

- giovani dai 13 ai 30 anni, organizzazioni e animatori giovanili, ONG e enti pubblici attivi
- soggetti provenienti da Stati membri, dei paesi SEE/EFTA, dai paesi candidati, dalla Svizzera e a seconda delle azioni: paesi partner del programma, altri paesi terzi secondo specifici accordi di cooperazione. I requisiti del partenariato sono variabili in base alla specifica azione.

Sito: http://ec.europa.eu/youth/yia/index_en.html

7 – PROGRAMMA QUADRO DIRITTI FONDAMENTALI E GIUSTIZIA 2007-2013

Il programma della DG Libertà, Sicurezza e Giustizia ha come obiettivi:

Promuovere lo sviluppo di una società europea fondata sul rispetto dei diritti fondamentali, rafforzare la società civile e incoraggiare un dialogo aperto, trasparente e costante con essa in merito ai diritti fondamentali; combattere il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo e promuovere il dialogo interconfessionale e multiculturale, nonché una maggiore tolleranza in tutta l'UE; migliorare i contatti, lo scambio di informazioni e la creazione di reti tra le autorità giuridiche, giudiziarie e amministrative e le professioni legali, sostenendo anche la formazione giudiziaria, al fine di migliorare la comprensione reciproca tra le autorità e i professionisti in questione.

Il programma sosterrà le seguenti azioni:

1. azioni specifiche promosse e gestite dalla Commissione UE, come studi, ricerche, sondaggi etc,
2. progetti transnazionali di interesse per l'UE presentati da un'autorità o un ente di uno Stato UE, un'organizzazione internazionale o una ONG. Tali progetti devono coinvolgere partner di almeno due Stati UE o di almeno uno Stato UE ed un Paese candidato.
3. sostegno alle attività ONG o altri enti
4. sovvenzione di funzionamento della Conferenza delle Corti internazionali europee, dell'Associazione dei Consigli di Stato e delle Corti supreme amministrative dell'Unione europea.

Bilancio del programma è pari a 93,8 milioni di euro.

Sito: http://ec.europa.eu/justice_home/funding/rights/funding_rights_en.htm#part_3

8 – PROGRAMMA QUADRO SOLIDARIETA E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI 2007-2013

Il programma ha come obiettivi la gestione integrata delle frontiere e condivisione delle responsabilità. Il programma consiste di 4 strumenti finanziari:

Fondo per le frontiere esterne, il fondo per l'integrazione, per i ritorni e per i rifugiati.

Il bilancio del programma è di 4020,37 M€

http://ec.europa.eu/justice_home/funding/integration/funding_integration_en.htm

9 - DAPHNE III 2007-2013

Dafne III, proseguendo i programmi Daphne e Daphne II, è un programma specifico che ha come obiettivi la prevenzione di tutte le forme di violenza che si verificano nella sfera pubblica e privata verso le categorie più deboli, compresi lo sfruttamento sessuale e la tratta di esseri umani, adottando misure di prevenzione e fornendo sostegno e protezione alle vittime.

Ciò sarà attuato attraverso particolari azioni quali: Assistere e incoraggiare le organizzazioni non governative e altre organizzazioni attive in questo settore; Sviluppare azioni di sensibilizzazione; Diffondere i risultati; Elaborare materiale didattico e di sensibilizzazione per prevenire la violenza e studiare i fenomeni ad essa collegati e il loro impatto sia sulle vittime che sulla società nel suo insieme, compresi i costi sociali ed economici.

Daphne III ha una dotazione di bilancio di 117 milioni di euro.

Sito: http://ec.europa.eu/justice_home/funding/daphne3/funding_daphne3_en.htm

10 - PROGRESS 2007-2013, programma comunitario per l'occupazione e la solidarietà sociale, persegue i seguenti obiettivi:

- Migliorare la conoscenza e la comprensione della situazione degli Stati membri e degli altri paesi partecipanti mediante l'analisi, la valutazione e l'attento controllo delle politiche;
- Appoggiare lo sviluppo di strumenti e metodi statistici e di indicatori comuni suddivisi, se del caso, per sesso e gruppo di età, nei settori contemplati dal programma;
- Sostenere e seguire, se del caso, l'attuazione della legislazione e degli obiettivi strategici della Comunità negli Stati membri e valutarne l'efficacia e l'impatto;
- Promuovere la creazione di reti, l'apprendimento reciproco, l'identificazione e la diffusione di buone prassi e d'impostazioni innovative a livello europeo;
- Sensibilizzare maggiormente le parti interessate e il grande pubblico alle politiche e agli obiettivi comunitari attuati nelle cinque sezioni.

Il programma prevede una strutturazione in 5 diverse Sezioni:

- 1) Occupazione (23%)
- 2) Protezione sociale e integrazione (30%)
- 3) Condizioni di lavoro (10%)
- 4) Diversità e lotta contro le discriminazioni (23%)
- 5) Parità fra uomini e donne (12%)

Il Bilancio complessivo pari a 657.590.000 Euro sarà destinato attraverso sovvenzioni (cofinanziamento 80%) o contratti di appalto; le sovvenzioni saranno erogate secondo piani di lavoro annuali.

Possono partecipare alle iniziative: organismi, operatori e istituzioni pubblici o privati. In particolare: gli Stati membri, i servizi e le agenzie per l'occupazione, le autorità regionali e locali, gli organismi specializzati previsti nella normativa comunitaria, le parti sociali, le ONG soprattutto a livello europeo, gli istituti d'istruzione superiore e di ricerca, gli esperti di valutazione, gli istituti nazionali di statistica, i mezzi di comunicazione.

Sito: http://ec.europa.eu/employment_social/progress/introduction_en.html

11 - LIFEplus 2007-2013 è uno strumento finanziario per l'Ambiente istituito dal Regolamento (CE) N. 614/2007 del parlamento e del Consiglio del 23/5/2007 (http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2007/l_149/l_14920070609it00010016.pdf)

Obiettivo generale di LIFE+ è contribuire all'attuazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica e della normativa comunitarie in materia di ambiente, compresa l'integrazione dell'ambiente in altre politiche, contribuendo in tal modo allo sviluppo sostenibile. In particolare, LIFE+ favorisce l'attuazione del sesto Programma Quadro di Azione Comunitaria in materia Ambientale (istituito dalla decisione n. 1600/2002/CE), comprese le strategie tematiche, e finanzia misure e progetti con valore aggiunto europeo negli Stati membri.

LIFE+ consta di tre componenti:

- LIFE+ Natura e biodiversità;
- LIFE+ Politica e governance ambientali;
- LIFE+ Informazione e comunicazione.

I progetti finanziati da LIFE+ dovrebbero poter contribuire alla realizzazione degli obiettivi specifici di più di una delle tre componenti e poter comportare la partecipazione di più di uno Stato membro, nonché contribuire allo sviluppo di approcci strategici per conseguire obiettivi ambientali.

Per evitare che siano finanziate attività ricorrenti, i progetti devono soddisfare almeno uno dei criteri seguenti:

- sono progetti riguardanti le migliori pratiche o di dimostrazione destinati a dare attuazione alla direttiva 79/409/CEE (concernente la conservazione degli uccelli selvatici) o alla direttiva 92/43/CEE (relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna);
- sono progetti innovativi o di dimostrazione attinenti ad obiettivi comunitari in materia di ambiente, compresi lo sviluppo o la diffusione di tecniche, know how o tecnologie finalizzati alle migliori pratiche;
- sono campagne di sensibilizzazione e formazione specifica per gli agenti implicati nella prevenzione degli incendi boschivi;

- sono progetti finalizzati alla definizione ed alla realizzazione di obiettivi comunitari connessi con il monitoraggio a lungo termine e su larga base, armonizzato e completo, delle foreste e delle interazioni ambientali.

Il finanziamento comunitario può assumere una delle seguenti forme giuridiche:

- a) convenzioni di sovvenzione;
- b) contratti di appalto pubblico.

Almeno il 78 % delle risorse di bilancio per LIFE+ dev'essere usato per sovvenzioni di azioni per progetti.

Sito: <http://ec.europa.eu/environment/life/funding/lifeplus.htm>

12 – PROTEZIONE CIVILE 2007-2013

Obiettivo: Sostenere ed integrare le attività degli Stati membri finalizzate alla protezione delle persone, dell'ambiente e dei beni, compreso il patrimonio culturale, al verificarsi di catastrofi naturali o provocate dagli uomini, di atti di terrorismo, e di catastrofi tecnologiche, radiologiche o ambientali, e ad agevolare il rafforzamento della cooperazione tra gli Stati membri nel settore della protezione civile.

Risorse finanziarie disponibili : 189.800.000

Il sostegno finanziario è destinato a:

- azioni nel settore del meccanismo comunitario inteso ad agevolare una cooperazione rafforzata negli interventi di soccorso della protezione civile;
- misure di prevenzione e riduzione degli effetti di un'emergenza;
- azioni che migliorino il grado di preparazione della Comunità a rispondere alle emergenze, comprese le attività di sensibilizzazione dei cittadini dell'UE.

Aree geografiche coinvolte: UE27, Paesi candidati (Croazia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia).

Sito: <http://ec.europa.eu/environment/civil/prote/finance.htm>

13 - VII Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo tecnologico 2007-20103 (FP7), è lo strumento principale dell'UE per il finanziamento della ricerca che si propone la realizzazione di sei grandi obiettivi: la creazione di poli d'eccellenza europei tramite la collaborazione tra laboratori, l'avvio di iniziative tecnologiche europee, lo stimolo della creatività della ricerca fondamentale tramite la concorrenza tra équipes a livello europeo, l'attrazione in Europa dei migliori ricercatori, lo sviluppo di infrastrutture di ricerca di interesse europeo, il rafforzamento del coordinamento dei programmi nazionali di ricerca.

I numerosi obiettivi del Settimo Programma Quadro sono stati raggruppati in quattro programmi specifici:

1. Cooperazione (32,413 MEuro): Sostegno dell'intera gamma di azioni di ricerca nell'ambito della cooperazione transnazionale su 10 Aree tematiche (Salute; Prodotti alimentari, agricoltura e pesca, e biotecnologie; Tecnologie dell'informazione e della comunicazione; Nanoscienze, nanotecnologie, materiali e nuove tecnologie di produzione; Energia; Ambiente - compresi i cambiamenti climatici; Trasporti (inclusa l'aeronautica); Scienze socioeconomiche e scienze umanistiche; Spazio; Sicurezza).
2. Idee (7,510 MEuro): Sostegno della ricerca avviata su iniziativa dei ricercatori, in tutti i settori, da singole équipes nazionali o transnazionali in concorrenza, a livello europeo.
3. Capacità (4,750 MEuro): Sostegno di aspetti chiave delle capacità europee di ricerca e innovazione, come: le infrastrutture di ricerca; Raggruppamenti regionali orientati alla ricerca; Sviluppo del potenziale di ricerca nelle regioni di convergenza e ultraperiferiche dell'UE; Ricerca a beneficio delle PMI; Questioni legate al tema «scienza nella società»; Sostegno allo sviluppo coerente delle politiche; Attività orizzontali di cooperazione internazionale.
4. Persone (4,097 MEuro): Rafforzare, quantitativamente e qualitativamente, il potenziale umano nel campo della ricerca e dello sviluppo tecnologico in Europa ed incoraggiare la mobilità.

Sito: <http://ec.europa.eu/research/fp7/>

Decisione al sito: http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2006/l_412/l_41220061230it00010041.pdf

14 - CIP PROGRAMMA PER LA COMPETITIVITA' ED INNOVAZIONE 2007-2013

Il programma Cip adottato nell'ottobre scorso, finalizzato a sostenere il settore Information Communication Technology (Ict), finanziando investimenti in attività produttive, attività di innovazione e studi ed attività di supporto, è strutturato in tre specifici sottoprogrammi:

1. il programma per l'innovazione e l'imprenditorialità (Eip);
2. il programma Energia intelligente Europa (Eie);
3. il programma di sostegno alle politiche in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict Psp) per stimolare l'innovazione e la competitività da parte delle popolazioni, dei governi ed in particolar modo delle Pmi.

15 - Cost - Cooperazione europea nell'ambito della ricerca scientifica e tecnica è una rete creata nel 1971 per favorire la cooperazione nella ricerca, permettendo il coordinamento europeo tra centri di ricerca finanziati a livello nazionale

<http://www.cost.esf.org/>

16 – MEDIA 2007-2013

Gli obiettivi generali del programma sono:

- conservare e valorizzare la diversità culturale e linguistica europea e il patrimonio audiovisivo cinematografico, garantire l'accesso al pubblico dello stesso e favorire il dialogo tra le culture;
- accrescere la circolazione e la visibilità delle opere audiovisive europee all'interno e all'esterno dell'Unione europea, intensificando fra l'altro la cooperazione fra le parti attive;

rafforzare la concorrenzialità del settore audiovisivo europeo nel quadro di un mercato europeo aperto e concorrenziale propizio all'occupazione, promuovendo fra l'altro i collegamenti tra i professionisti dell'audiovisivo. La dotazione finanziaria per l'esecuzione del presente programma è di 754 950 000 EUR.

Sito http://ec.europa.eu/comm/avpolicy/media/index_en.html

17 - MARCO POLO II 2007-2013

Programma volto alla riduzione della congestione stradale, al miglioramento delle prestazioni ambientali del sistema di trasporto e al potenziamento del trasporto intermodale.

Risorse finanziarie disponibili: 450.000.000

Aree geografiche coinvolte: UE27, Paesi candidati (Croazia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia), EFTA/SEE (Norvegia, Islanda e Liechtenstein).

Sito: http://ec.europa.eu/transport/marcopolo/index_en.htm

18 - Mine Antiuomo nei Paesi non PVS 2002-2009

Regolamento relativo alle procedure per l'attuazione delle azioni comunitarie contro le mine terrestri anti-uomo nell'ambito della politica comunitaria di cooperazione nei Paesi terzi (diversi dai PVS). Sostenere i Paesi che subiscono le conseguenze provocate dalle mine terrestri antipersona ai fini della creazione delle condizioni necessarie per il loro sviluppo economico e sociale.

19 - DOGANA 2007-2013

Programma di azione doganale.

Obiettivo: Garantire l'efficace funzionamento del mercato interno nel settore doganale, favorendo:

- a) la riduzione dei costi sostenuti dagli operatori economici per conformarsi alla legislazione doganale;
- b) l'individuazione, lo sviluppo e l'applicazione delle pratiche di lavoro migliori, in particolare nei settori del controllo finanziario a posteriori, dell'analisi dei rischi, e delle procedure semplificate;
- c) il rafforzamento della standardizzazione e la semplificazione delle procedure, dei sistemi e dei controlli doganali;
- d) la costruzione di un contesto doganale informatizzato caratterizzato da procedure non cartacee e con possibilità di accesso continuo ai servizi doganali da parte degli operatori economici.

Info: <http://europa.eu/scadplus/leg/it/lvb/l11050.htm>
http://ec.europa.eu/taxation_customs/customs/index_en.htm

20 - FISCALIS 2007-2013

Programma comunitario per il miglioramento del funzionamento dei sistemi di imposizione nel mercato interno. Obiettivo è migliorare il funzionamento dei sistemi di imposizione nel mercato interno, rafforzando la cooperazione fra le competenti amministrazioni nazionali, in particolare attraverso l'applicazione uniforme della legislazione e delle procedure amministrative, nonché lo scambio di informazioni, esperienze e buone prassi nei settori dell'IVA, delle accise e delle imposte dirette; favorendo la conoscenza e la padronanza della legislazione fiscale comunitaria e il rafforzamento della capacità amministrativa dei paesi candidati all'adesione in vista dell'ampliamento dell'UE.

http://ec.europa.eu/taxation_customs/customs/index_en.htm

21 - IDABC (2005-2009)

Programma per l'erogazione interoperabile di servizi paneuropei di governo elettronico alle amministrazioni pubbliche europee, alle istituzioni comunitarie e ad altre identità, alle imprese e ai cittadini europei.

Obiettivo: individuare, sostenere e promuovere lo sviluppo e la creazione di servizi paneuropei di governo elettronico e delle connesse reti telematiche interoperabili, fornendo agli Stati membri e alla Comunità un ausilio per attuare le politiche e le attività comunitarie, a favore di amministrazioni pubbliche, imprese e cittadini. Risorse finanziarie disponibili: 148.700.000 Euro

Aree geografiche coinvolte: UE27; Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Marocco, Siria, Territorio di Palestina, Tunisia; Paesi candidati (potenziali ed effettivi: Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Turchia, Montenegro e Serbia incluso il Kosovo); EFTA/SEE : Norvegia, Islanda e Liechtenstein.

Lo stanziamento finanziario per il programma IDABC è pari a 148,7 milioni di euro per il periodo compreso fra il 1° gennaio 2005 e il 31 dicembre 2009.

Sito: <http://ec.europa.eu/idabc/>

22 - SAFER INTERNET PLUS 2005-2008

Programma comunitario per la promozione di un uso più sicuro di internet e delle nuove tecnologie on-line e la lotta ai contenuti illegali e indesiderati dall'utente.

Obiettivo: Promuovere un uso più sicuro di internet e delle nuove tecnologie on-line, soprattutto da parte dei bambini, e lottare contro i contenuti illegali e indesiderati dall'utente. In particolare il programma intende:

- consentire la segnalazione di contenuti illegali grazie ad una rete estesa di hotline;
- promuovere l'autoregolamentazione e garantire la cooperazione a livello comunitario;
- contrastare i contenuti nocivi e indesiderati attraverso il confronto tra sistemi e servizi di filtraggio, lo sviluppo di nuove tecnologie, l'adeguamento dei sistemi di classificazione dei contenuti;
- sensibilizzare all'uso sicuro di internet

Risorse finanziarie disponibili: 45 milioni di Euro.

Aree geografiche coinvolte: UE27, Paesi candidati (Croazia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia), EFTA/SEE (Norvegia, Islanda e Liechtenstein).

Ulteriori programmi comunitari sono:

- Consumatori 2007-2013; Infos: <http://www.euramis.net/scadplus/leg/it/cha/c11503c.htm>
- Salute 2007-2013; infos: http://ec.europa.eu/health/ph_overview/pgm2008_2013_en.htm
- Sanità pubblica 2007-2013; http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2007/l_301/l_30120071120it00030013.pdf

Rita Malavasi
Aki Ishiwa
Regione Emilia-Romagna
Servizio di Bruxelles